EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 198

Giovedì 5 - Venerdì 6 Settembre 1968

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10123 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 10 ottobre 165/a, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

SANREMO: tragedia della gelosia

Con due rivoltellate uccide la giovane e bella moglie e poi si spara alla tempia

L'assassino suicida (37 anni) era ingegnere in un'impresa per i lavori dell'Autostrada dei Fiori - La donna (32 anni) era la figlia d'un generale romano - Il sanguinoso episodio, forse determinato da una crisi di follia, è avvenuto in un lussuoso alloggio del rione Foce - La sparatoria stanotte - Nella stanza accanto dormivano con la governante i tre figli della coppia

Dal corrispondente di Stampa Sera

SANREMO, giovedì sera.

Sconvolto da un'assurda gelosia un ingegnere di Orvieto ha ucciso la giovane moglie con due colpi di pistola; un istante dopo si è tolto la vita sparandosi alla tempia. Il dramma è avvenuto questa notte a Sanremo, in un lussuoso attico di via Barbarino 20, nella zona residenziale della «Foce». Le vittime sono Roberto Giorgini, 37 anni, e Sara Pelagatti, 32, figlia di un generale, romano.

La coppia si era stabilita a Sanremo un anno fa. Lui era capo cantiere della società Icomec di Milano, che ha in appalto la costruzione di un lungo tratto dell'autostrada dei Fiori: un professionista affermato, stimato. Avevano tutto per essere felici: l'agiatezza, tre bellissimi bimbi — Cinzia di 8 anni, Alberto di 5 e Barbara di 3. Conducevano una vita tranquilla senza preoccupazioni. Per questo la tragedia ha suscitato nell'ambiente professionale di Sanremo quasi un senso di incredulità.

Ma chi li conosceva a fondo sapeva che da qualche tempo i loro rapporti si erano incrinati. L'ing. Giorgini lavorava moltissimo, senza concedersi una pausa, e questo gli aveva provocato una forma di esaurimento nervoso. Anche la moglie, una donna molto bella, aveva dovuto sottoporsi a delle cure. Ultimamente si era recata per una quindicina di giorni a Salsomaggiore. Il marito l'aveva accompagnata e poi era andato a riprenderla lunedì scorso.

In questo periodo i figli erano rimasti affidati alla governante, Edea Rita Riboldi, di 31 anni, moglie di un autista della Icomec, abitante a Santo Stefano al Mare in via Cristoforo Colombo. Durante l'assenza della signora, la Riboldi si faceva aiutare dalla madre.

Gli inquirenti stanno ora cercando di ricostruire come si è svolto il dramma. I due coniugi — secondo quanto ha dichiarato la governante — terminata la cena si sono seduti davanti al televisore. Poco dopo i bimbi sono andati a dormire; la Riboldi e sua madre li hanno messi a letto, poi si sono ritirate anch'esse. Verso le 23,30, quando le trasmissioni sono finite, le due donne hanno sentito scoppiare un violento litigio. I bimbi si sono svegliati e si sono messi a piangere. La governante è accorsa nella loro camera per tenerli tranquilli, mentre nel salone si levavano grida e rumori di mobili rovesciati.

Ad un tratto sono echeggiati due colpi di pistola. Un breve agghiacciante silenzio poi un'altra detonazione. La Riboldi e la madre si sono precipitate nel salone: la signora Giorgini giaceva accanto al divano senza vita; il marito al centro della stanza. «Ormai non c'è più nulla da fare — ha detto la Riboldi alla madre. — Tieni i bambini, io vado ad avvertire i carabinieri».

Poco dopo sono giunti sul posto alcuni militi accompagnati da un ufficiale e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Galliano. I tre bimbi, sconvolti dal terrore, gli occhi gonfi di lacrime, sono stati immediatamente trasportati a Santo Stefano, a casa della governante. Sono cominciati gl'interrogatori, le indagini. La stanza era completamente sottosopra: quadri squarciati, mobili fracassati, vetri infranti. La donna, riversa accanto al divano, stringeva in pugno una bottiglia di whisky con la quale probabilmente aveva tentato una disperata difesa prima di essere freddata dal marito.

Che cosa ha fatto nascere nel Giorgini questa furia omicida? Una gelosia assurda, si dice, una gelosia senza motivo. Il suo esaurimento nervoso ha ingigantito dubbi e rancori e l'ha portato al delirio. Alcuni vicini di casa, che conoscevano molto bene la coppia, affermano che negli ultimi tempi i due coniugi — nonostante l'apparenza di serenità — non riuscivano più ad andare d'accordo. Pare che la donna avesse confidato di volersi separare dal marito.

Alcuni affermano che la tragedia è stata preceduta nel pomeriggio di ieri da un litigio violentissimo. Pare anche che il Giorgini e la moglie si siano recati da un comune amico, il capitano dei carabinieri, per sfogarsi con lui. L'ufficiale li avrebbe ascoltati e si sarebbe provato a riportare l'intesa fra loro. Tutto questo stando al «si dice». Il capitano infatti ha smentito la voce. Resta comunque il fatto — in proposito ci sono precise testimonianze — che ieri pomeriggio alcuni carabinieri si sono recati in via Barabino ed hanno bussato all'appartamento dei Giorgini.

La madre della governante, che abbiamo interrogato a Santo Stefano al Mare, ha cercato di minimizzare i contrasti fra i due coniugi, ma ha ammesso che negli ultimi tempi l'ingegnere appariva stanchissimo, esaurito. «Diceva di voler partire per il Sud Africa, non era sereno». Al ritorno della Pelagatti da Salsomaggiore la tensione nel lussuoso attico di via Barabino si è acuita. E ieri sera è esploso il dramma.

Renato Olivieri

L'alloggio dove è avvenuta la tragedia occupa l'ultimo piano di questo edificio (Telefoto a «Stampa Sera»)

La madre della governante (anche lei ha assistito al dramma) sorretta da un conoscente attende d'essere interrogata (Tel.)

Poco chiara l'aggressione ai bersaglieri

Due ipotesi: una bravata di giovani protestatari oppure un «colpo» di rapinatori che volevano procurarsi un mitra

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) E' tuttora in corso la caccia ai banditi che ieri notte, pochi minuti prima delle 23, hanno assalito due bersaglieri in servizio di ronda a pochi passi dalla loro caserma ed hanno portato via il mitra ad uno di essi. Sono stati organizzati numerosi posti di blocco su tutte le strade della periferia e vengono svolte indagini negli ambienti della malavita; ma finora non è stata trovata alcuna traccia dei rapinatori.

I soldati aggrediti sono i ventenni Giuseppe Rosenvinth, del Distretto di Udine, e Antonio Abruzzese, del Distretto di Bari. Appartengono al III Battaglione bersaglieri «Centauro», la cui caserma si trova in viale Suzzani. L'Abruzzese, ferito alla testa da tre violenti colpi sferratigli col calcio di una rivoltella, è ricoverato nella infermeria militare: guarirà in una decina di giorni. Il suo compagno, rimasto illeso, continua ad essere interrogato dai carabinieri. Si sono prospettate due ipotesi: l'aggressione è opera di un gruppo di capelloni protestatari, oppure di una banda di malviventi in cerca di armi. Sembra che questa seconda ipotesi abbia maggior consistenza.

Giuseppe Rosenvinth e Antonio Abruzzese sono stati aggrediti quando stavano per ultimare il giro di ronda attorno alla caserma. Secondo il loro racconto e la deposizione di due testimoni, un'auto li ha raggiunti alle spalle. Sono scesi due individui mascherati e con le pistole in pugno. Hanno bloccato i due soldati che, colti di sorpresa, non sono stati in grado di reagire.

Giuseppe Rosenvinth, però, è riuscito a liberarsi quasi subito ed è corso verso l'ingresso della caserma per dare l'allarme. Antonio Abruzzese, invece, è rimasto nelle mani dei banditi. Ha tentato di difendersi, ma i due malviventi l'hanno colpito al viso con la canna di una pistola. Il giovane è caduto ed i banditi gli sono balzati nuovamente addosso e l'hanno ancora colpito con i calci delle rivoltelle. Poi, afferrato il mitragliatore che il soldato stringeva ancora in pugno, sono risaliti in auto che si è allontanata a tutta velocità verso il centro.

Alla drammatica scena sono stati spettatori due fidanzati, fermi su un'automobile in sosta poco lontano, i quali sono riusciti a rilevare i numeri di targa dell'auto dei banditi. Essa è risultata rubata due ore prima in via Mario Pagano ed è stata trovata abbandonata, un'ora dopo l'aggressione, in via Curzola, nei pressi di viale Zara.

Sul luogo dell'aggressione gli inquirenti hanno rinvenuto un proiettile di rivoltella cal. 7,65, che dovrebbe appartenere all'arma dei banditi.

Il mercato azionario

Modesta frazione di regresso

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Pirelli	3480	3465
A TORINO: Viscosa	3386	3362
A MILANO: Fiat	2773	2776

Le quotazioni a pagina 11

A TORINO — Il mercato azionario, ancora modesto come attività, presenta anche oggi una lieve flessione, per quanto nel complesso emergano sintomi di resistenza. L'apertura è effettuata con qualche irregolarità all'incirca sui livelli di ieri, sembra prevalere a tratti l'offerta per quanto non manchi l'assorbimento sui titoli principali.

Il «durante» è molto limitato come scambi e sono conservate le caratteristiche dell'apertura incentrate nell'indicazione di resistenza: calme le Amiata nella seconda fase della riunione, listino sui prezzi intermedi della seduta, cioè con una modesta frazione di regresso dalle valutazioni della vigilia; migliori leggermente Westinghouse e Paramatti. Titoli di Stato e Obbligazioni invariate, dopoborsa sui livelli di chiusura.

Prezzi informativi delle valute cartacee fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6900-7100; sterlina oro nuovo 6800-7000; marengo svizzero

(Continua in 11ª pagina)

Due novantenni stamane si sono sposati a Palermo

Vivevano insieme da 50 anni, ma non potevano regolarizzare la posizione perché l'uomo era ammogliato - Recentemente era rimasto vedovo

Nostro servizio particolare

Palermo, giovedì sera.

Stamattina a Palermo due vecchietti, Domenico Guttadauro di 90 anni e Maria Manconia di 86 anni, si sono sposati alle 11 in municipio dopo 50 anni di vita trascorsa assieme. La coppia non aveva potuto regolarizzare prima la posizione con il matrimonio perché il Guttadauro risultava allo stato civile, sino a qualche settimana addietro, sposato e separato dalla moglie. Con la morte di quest'ultima, Domenico Guttadauro è rimasto vedovo e così ha potuto finalmente portare all'altare la donna della sua vita e come egli stesso ha detto «mettersi a posto con il Signore e Santa Rosalia».

Poverissimi, i due vecchietti vivono con la pensione che Domenico Guttadauro percepisce (19.500 lire al mese) e con la carità delle dame di San Vincenzo; non hanno mai avuto uno screzio e vivono soli in una modesta casetta per la quale non pagano affitto «grazie al buon cuore — ha detto Domenico Guttadauro — della proprietaria». Maria Manconia è quasi completamente cieca e a cucinare, fare la spesa ed i servizi in casa ci pensa Domenico Guttadauro. Unico loro compagno è il gatto «Ciccio».

Per la cerimonia di stamane Domenico Guttadauro e Maria Manconia hanno indossato i loro abiti migliori o per essere più esatti l'unico «vestito buono» che possegono. Dopo avere pronunciato il fatidico «sì», sono tornati a casa ed ai pochi amici che sono stati loro accanto hanno offerto biscotti ed un bicchierino di marsala che tenevano tappato in una bottiglia del latte. I due vecchietti si ripromettono di poter ripetere in chiesa la cerimonia del loro matrimonio.

S. L.

ULTIMA ORA

Bomba (non innescata) rinvenuta stamattina all'aeroporto di Tel Aviv

TEL AVIV, giovedì sera.

Una bomba a mano è stata rinvenuta stamane nell'aeroporto di Tel Aviv poco dopo la partenza del vice-primo ministro Allon per gli Stati Uniti. La bomba non era innescata e quindi non poteva esplodere. Si ignora se il fatto fosse in rapporto con la partenza di Allon.

A Tel Aviv è tornata intanto la calma dopo il triplice attentato di ieri.

(Associated Press)

CRONACA CITTADINA

Mobilitate 500 indossatrici

Da domani il Samia

Presentati 40 mila modelli di confezioni per la primavera e l'estate 1969 - Ogni giorno sfilate nel teatrino di To-Esposizioni

Il 27° Salone Mercato Internazionale dell'abbigliamento sarà inaugurato domani alle ore 10,30 dal ministro Andreotti. E' la più grande rassegna europea della confezione industriale a settori specializzati per l'abbigliamento maschile, femminile e per ragazzi.

A questa edizione partecipano 540 espositori, 39 dei quali provenienti dall'estero. Oltre 1500 campionari comprendenti 40.000 modelli per le stagioni primavera-estate 1969 verranno presentati da un esercito di 500 indossatrici e indossatori nel teatrino delle sfilate due volte al giorno ad un pubblico di commercianti, operatori economici, delegati degli uffici acquisti delle catene dei grandi magazzini europei. Accanto alle aziende più illustri che rappresentano la «grande industria dell'abito fatto», si sono allineate nuove ditte di media struttura patrocinate dalle Camere di Commercio di numerose città italiane. Sotto l'egida dell'Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno, 19 aziende del Sud presenteranno la prima rassegna di articoli di abbigliamento prodotti nel Mezzogiorno.

Una notizia di grande rilievo che riguarda l'attività futura del Samia è stata annunciata dal presidente, conte Ferruccio Ducrey Giordano: «Si tratta — ha detto — dell'apertura di due nuove mostre che si svolgeranno in aprile e novembre per accogliere le esigenze della nuova programmazione industriale e per soddisfare le crescenti richieste di novità espresse dal mondo dei consumi». I due Saloni ospiteranno le confezioni di lusso e di alta qualità e prenderanno il nome di «Moda Selezione». Avranno luogo ogni anno nella sede del Palazzo del Lavoro (B.I.T.) mentre il tradizionale ed affermato Samia di settembre e febbraio si terrà come di consueto a To-Esposizioni. Con i 4 Saloni dell'abbigliamento, Torino conferma la sua funzione di «capitale della moda».

Nell'ambito del Samia, da domani al 9 settembre, giorno di chiusura, si svolge all'Unione Industriale l'assemblea annuale dell'Associazione europea dei dettaglianti tessili, con l'intervento di settanta delegati di quattordici Paesi.

Dc e psu discutono sulla crisi del Comune

Oggi l'incontro fra i due partiti di centro-sinistra

Socialisti e democristiani discutono nel pomeriggio la soluzione della crisi comunale: l'incontro è fissato per le 15,30 nella sede di via Carlo Alberto. Dopo il pronunciamento della dc a favore del prof. Grosso, sembra difficile che i socialisti vogliano rompere le trattative su questo punto. Il programma di lavoro della nuova Giunta di centro-sinistra, fino alle elezioni amministrative dell'autunno del prossimo anno, è stato già da tempo concordato.

La discussione, oggi, dovrebbe essere impostata sulla distribuzione degli assessorati e sul numero di incarichi da attribuire a ciascun partito. Il psu avrebbe intenzione di chiederne dieci, cioè due in più; si tratterebbe dei lavori pubblici e dell'assistenza.

Dopo l'incontro con la dc si riunirà l'esecutivo socialista ed il gruppo consiliare per discutere le proposte dei democristiani. Si parlerà anche della proposta dei comunisti di incontrarsi per discutere l'eventualità di una Giunta di sinistra. I socialisti hanno ribadito la loro volontà di continuare il centro-sinistra. L'incontro con il pci avverrebbe però egualmente, a livello di segreterie.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+24,0
MINIMA	+10,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 11,0; ore 0: 11,5; press. 749,0; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità ottima, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Casella: mass. 25,4; min. 7; ore 8: 9,2.

Le indagini per il "crimine quasi perfetto" di via Cossa

L'alibi della figlia e dell'amico smentito dal padrone dell'albergo

Giacomo Vottero ha cercato di chiarire la sua posizione

Stamattina Giacomo Vottero è venuto al giornale: «La notte in cui fu uccisa la vedova Cavallo abbiamo dormito all'hotel "Alba" di St-Vincent» - Sul registro dell'albergo le 24 camere risultano tutte occupate, ma non c'è traccia dei nomi del giovane e della figlia della vittima - L'inchiesta continua nell'ambiente familiare

Dov'era Odilia Cavallo la notte del 31 luglio, quando sua madre Catterina veniva uccisa a colpi di bastone sulle scale della solitaria villa «Rastel verd» di via Pietro Cossa? Ormai le indagini sul delitto quasi perfetto, si svolgono esclusivamente tra le persone che erano più vicine alla vittima. Se Odilia Cavallo ed il suo amico Giacomo Vottero non riescono a dimostrare di essere stati fuori Torino, come hanno più volte detto e ribadito, la loro posizione — anche se sono estranei al delitto — non si chiarisce. Dovrebbero infatti trovare una risposta alla domanda: perché avete mentito?

Il maresciallo Erbosetti ed il brigadiere Savoia, i due uomini della «squadra omicidi» dei carabinieri che svolgono la difficile inchiesta, non fanno supposizioni, non li accusano, si attengono esclusivamente ai fatti. Non è la prima volta che degli innocenti vengono coinvolti solo perché non riescono a trovare testimoni che convalidino i loro alibi, ma è ovvio che se seguono una pista hanno le loro buone ragioni. Prima fra tutte il fatto che la donna ed il suo amico, pur avendo sostanzialmente sostenuto la stessa cosa («*La sera del delitto fino al giorno seguente, siamo stati in Valle d'Aosta*»), si sono contraddetti in molti particolari.

Stamattina Giacomo Vottero, che è venuto al giornale per chiarire la sua posizione («*Lavoro nell'ambiente edile e questa faccenda può nuocermi*»), ha detto tra l'altro una cosa molto importante che è stata seccamente smentita. «*La notte del 31 luglio, verso le otto di sera, ho prenotato a Saint-Vincent una camera presso l'albergo Alba. Ho consegnato la patente. Poco dopo anche Odilia Cavallo, che sperava di essere ospitata da conoscenti, mi ha raggiunto ed ha fissato un'altra camera nello stesso hotel. Qui abbiamo dormito*». Il proprietario dell'Alba, signor Gallo, dal canto suo lo esclude. Ha mostrato il registro compilato dalla sorella: la notte del 31 luglio le 24 camere a disposizione erano tutte occupate, ma tra i clienti non figurano Odilia Cavallo ed il suo amico.

«*Quella sera io ho lasciato la Cavallo verso le 20,30* — ci ha raccontato Giacomo Vottero. — *Per me era un viaggio d'affari, non una gita. Ho incontrato prima il pittore Lucio Bulgarelli, quindi il rappresentante Mario Menzio. Ci siamo lasciati dopo le dieci*».

I due conoscenti del Vottero hanno detto ai carabinieri di ricordare il fatto, ma di non poter assolutamente affermare che fosse il 31 luglio. «*E' comprensibile* — afferma il Vottero. — *Per loro fu un giorno qualunque, io invece me lo ricordo perché dopo non sono più andato in Valle d'Aosta e soprattutto perché il giorno seguente, al ritorno in città, mi trovai davanti al cadavere della madre di Odilia, una scena straziante che non posso dimenticare*».

Su quella sera il Vottero ha fornito molti particolari: andò al ristorante «Parisienne», ma la cucina era ormai spenta ed il proprietario, che aveva la moglie ammalata, non potè servirgli il pranzo. Dopo si recò alla pizzeria «Sporting»: era solo, mangiò dell'arrosto e guardò un incontro di boxe alla televisione del locale. Rientrò in albergo dopo mezzanotte: «*Circa mezz'ora prima della signorina Cavallo che, prima di ritirarsi, passò a salutarmi. Cosa abbia fatto quella sera, non saprei dirlo*».

Questo è il suo racconto sulla notte in cui si ritiene che Catterina Cavallo sia stata assassinata. Sul giorno seguente (la mattinata) l'alibi non ha il conforto di testimonianze sicure. «*Siamo andati a Cervinia*» dice Vottero, ma il custode del condominio con cui ha parlato, non ricorda che giorno fosse. «*Sono andato ad Ancy a cercare un impresario che era assente* — prosegue il giovane — *quindi mi sono offerto di accompagnare la Cavallo a Courmayeur dove voleva cercare degli amici. Prima ci siamo fermati al Ristorante del traforo, fuori Aosta*».

E qui c'è l'unica conferma sicura: «*Me li ricordo benissimo* — afferma la proprietaria di Carla Gamalero —. *L'uomo si comportava normalmente, la donna invece era molto agitata. Indossava una camicetta gialla molto scollata ed una giacca di pelle nera. Ha fatto il possibile per farsi notare. Mi sono molto stupita stamane, quando il maresciallo mi ha detto che, ad un mese di distanza, aveva conservato il conto*».

«*Tornammo verso le 19,30 a Torino* — dice ancora Giacomo Vottero —. *Il cancello della villa era aperto, la porta regolarmente chiusa. Odilia Cavallo entrò per prima. Lei dice che sulle scale la luce era spenta, ma io sono quasi sicuro che fosse accesa. Lanciò un urlo: la madre era stesa sui gradini in un lago di sangue. Ricordo che gridò: la mamma! La mamma è caduta...*».

Il Vottero ha confermato che con Odilia Cavallo, oltre a vincoli di amicizia, aveva anche rapporti di interessi: «*Mia madre è ricca, ma non mi dà mai una lira*» gli diceva spesso la donna. «*A varie riprese le ho prestato, in meno di un anno, oltre un milione. Spendeva molti soldi* — afferma — *ed i rapporti con la madre non erano buoni. Litigavano spesso, credo per questioni di denaro. Odilia Cavallo ha molti amici e molte conoscenze*».

Non è stato un ladro ad uccidere

L'ipotesi che ad uccidere Catterina Sibille Cavallo sia stato un comune svaligiatore sorpreso in casa, è stata scartata. L'assassino aveva una chiave dell'ingresso della villa che gli ha permesso di andare e venire a suo piacimento. E' entrato a «Rastel verd» una prima volta, qualche settimana prima del delitto, ha frugato nelle stanze, ma non ha preso nulla. E' entrato una seconda volta, la tragica sera del 31 luglio quando ha ucciso l'anziana vedova: ha affannosamente cercato qualcosa e se n'è andato a mani vuote. Il fatto è certo, perché è ritornato nella villa il 22 agosto, quando già si era scoperto che Catterina Cavallo non era morta cadendo per le scale, ma era stata assassinata a colpi di bastone, e di nuovo ha rovistato al primo piano. «*Era il solito ladro* — ha affermato ingenuamente la la figlia della vittima — *Ha preso soltanto una sveglia*».

In realtà uno svaligiatore non sarebbe mai tornato sul luogo del delitto. Una elementare prudenza lo terrebbe lontano. Solo per caso infatti la «squadra omicidi» potrebbe identificarlo

Dunque l'assassino è qualcuno che cerca un bottino che non può rivendere, prezioso soltanto per lui. Forse un documento. Un bottino così prezioso da spingerlo ad uccidere ed a tornare sul luogo del crimine rischiando d'essere sorpreso, pur d'impadronirsene. Un assassino ancora senza volto, ma che senza dubbio conosceva la vittima. Si dice che «trovato il movente, l'assassino è quasi in gabbia». Nel caso del delitto quasi perfetto di via Pietro Cossa, il movente è per ora solo intuibile.

Ore d'angoscia ieri in una famiglia di via Santa Chiara

Polizia in allarme per un bimbo ch'era nascosto sotto il letto

Era venuto da Caltanissetta in visita ad una zia - All'improvviso scompare: vane le ricerche - A tarda sera la scoperta. il piccolo (7 anni) aveva voluto fare uno scherzo

Lo scherzo di un bambino ha gettato per alcune ore una famiglia nell'angoscia. Francesco Invandolino, 7 anni, è venuto da Caltanissetta da cinque giorni per trascorrere una breve vacanza in casa della zia, Rosa Benvenuto, 30 anni, che abita in via Santa Chiara 60. La donna è in sarta, ha due figli piccoli. I bambini hanno subito fatto amicizia con il nuovo ospite.

Ieri pomeriggio, mentre la donna lavora, si ripete la consueta scena. Grida liete, rumore di passi per le stanze. All'improvviso non si sente più la voce di Francesco. Rosa Benvenuto si alza e va a cercarlo. Inutilmente. Lo chiama ad alta voce, ma lui non risponde. Nell'alloggio sono rimasti gli altri due bambini, l'uscio che dà sulle scale è socchiuso. La sarta trasale e impallidisce, le viene in mente che il bimbo da solo sia andato sulla strada. Scende, gira affannosamente nei dintorni, ma di Francesco nessuna traccia. Quando torna e stravolta, ha paura che il piccolo si sia smarrito o sia addirittura stato rapito. Piange.

Verso le 18 la donna, disperata, va al commissariato Moncenisio e racconta l'accaduto al dott. Samale. «*Mi aiuti a ritrovarlo* — supplica — *e piccolo: parla solo siciliano. Chissà dov'è finito!*» Viene informata la Questura, si trasmettono fonogrammi di ricerca con i connotati. Pattuglie di polizia perlustrano la zona. C'è aria di tragedia. Finalmente, due ore dopo, la conclusione. Rosa Benvenuto torna nell'ufficio di polizia, ma stavolta è raggiante. «*Signor commissario* — dice — *interrompa pure le ricerche. Ab[illegible] trovato Francesco. E' uno sciagurato. Per farmi venire un accidente si era nascosto sotto il letto. E' rimasto lì per oltre due ore, in silenzio*».

Francesco è stato diabolico: sordo alle invocazioni, indifferente alle lacrime della zia. E' uscito dal suo nascondiglio solo quando gli sembrava di aver provocato abbastanza scompiglio.

♦ Dramma di una madre a Nichelino. Vedova da tre anni, ha visto un figlio fuggire di casa, poi ha perso l'anziano padre ed ora è a letto colpita da gravi disturbi [illegible]. Raffaella Lattanzio La Jodice, 43 anni, via Torino 7 ha sette figli fra i 22 ed i 5 anni.

Le maggiori preoccupazioni le ha procurate Davide, 15 anni: respinto in terza media ha interrotto gli studi, ha trovato un posto da apprendista in una fabbrica di Leumann, ma il lavoro non gli piace. Il 7 luglio è stato licenziato.

La madre lo minaccia davanti ai fratelli: «*Se continui così ti faccio rinchiudere al Ferrante Aporti*». Il ragazzo non le dà retta, passa le giornate al bar con altri ragazzi inquieti e con lunghi capelli; la madre perde la pazienza. Gli dà mille lire e gli intima di andare subito a farsi tagliare i capelli. Davide esce senza una parola e da allora più nessuno l'ha visto. Non è stato un gesto impulsivo, da tempo aveva fatto capire che non sopportava alcuna disciplina. La madre lo aveva scoperto mentre si preparava un fagotto e piangendo gli aveva chiesto cosa intendesse fare. «*Voglio provare a vivere da solo*» fu la risposta.

Ora è morto il nonno, il 7 agosto: Davide non lo sa, la madre invoca il suo ritorno.

Davide Lattanzio, 15 anni

Finge un guasto all'auto per derubare una ragazza

Una donna è stata derubata di 10 mila lire da uno sconosciuto con un insolito espediente. E' Caterina Santhià, 25 anni, piazza Santa Giulia 11, che stanotte in lungo Dora Colletta ha accettato un passaggio da un automobilista. L'uomo di media età, ha fermato la «1100» dietro la manifattura tabacchi soffocando un'imprecazione: «Abbiamo bucato una gomma». E' sceso per controllare una delle ruote posteriori ed ha invitato la ragazza ad avvicinarsi, per reggergli una torcia elettrica.

Senza scomporsi, come se cercasse un attrezzo per rimediare all'inconveniente, è risalito in auto ed è improvvisamente ripartito. Sul sedile era rimasta la borsetta della Santhià, con 10 mila lire.

«Vi spacco la faccia» dice un geometra ai carabinieri: arrestato

La disavventura di un giovane multato (questa notte) per eccesso di velocità

Mario Solero, 23 anni

I carabinieri hanno arrestato stanotte per oltraggio un geometra di 23 anni. E' Mario Solero, abita in via Buronzo 16; l'episodio è capitato in corso Tassoni, poco dopo l'una.

Non c'era quasi nessuno per la strada e il Solero ha spinto la sua «500» oltre il limite di velocità. Una pattuglia di carabinieri ha intimato l'alt e gli ha contestato la contravvenzione. Un'infrazione di poco conto, tutto si sarebbe risolto in un versamento di poche migliaia di lire. Ma al geometra sono saltati i nervi.

In primo luogo ha ripetuto una serie di insinuazioni: la legge protegge i delinquenti, i carabinieri dovrebbero piuttosto pensare ai ladri, i cittadini che pagano le tasse sono stufi di subire intimidazioni. A poco a poco ha perso la testa, la sua voce cresceva di tono. Una possibile discussione tra persone civili si è tramutata in questione personale.

Il Solero ha creduto di essere preso di mira e ha minacciato uno dei carabinieri: «Se ti trovo da solo, ti spacco la faccia!». E' stato arrestato e denunciato per oltraggio, da stamane si trova nel carcere delle Nuove.

♦ Un servizio postale funzionerà dal 5 al 9 settembre a Torino-Esposizioni in occasione del XXVII Salone internazionale dell'abbigliamento.

I lettori ci scrivono

Ogni contatore una tassa

● «Un vivo plauso al Consiglio dei ministri (lo penso da parte di tutte le famiglie italiane), per l'abolizione, con decreto legge, della supertassa sull'elettricità domestica.

«Con l'occasione volevo dire la mia su di un altro punto: per quale motivo l'utente deve pagare ogni mese, ma natural durante, la cosiddetta "quota fissa"? Mi sembra che una volta venisse chiamata "noleggio contatore". In tale quota una famiglia avente un contatore per l'illuminazione e due per gli elettrodomestici, viene a pagare: lire 100 per il primo e lire 300 per i secondi, e ciò ogni mese.

«Io non intendo che tale quota venga abolita ma almeno quella riguardante i contatori degli elettrodomestici sia portata alla stessa misura della quota per l'illuminazione e cioè lire 100 per ciascun contatore. Se invece esiste un motivo per cui ciò non è possibile fare, allora vorrei pregare una persona competente di dirmi, attraverso questa rubrica, le ragioni».

Un lettore di Trevino

Pianto su Torino

● «Sono una meridionale da quarant'anni a Torino ed ho sempre abitato nei pressi di Porta Nuova. Quel giardino, gioiello della città, armonizzato con la bellezza artistica della stazione di Porta Nuova, ammirazione di cittadini italiani e di turisti stranieri, è ridotto in uno stato pietoso. Vengano i tuoi cronisti a vedere i viali di verde calpestati da bimbi e ragazzi sotto gli occhi compiaciuti e indifferenti delle mamme; rasputi dai cani condotti al guinzaglio dal padrone affettuoso che li lascia rotolarsi sull'erba; ridotti in duro lastrico dai modernissimi, civilissimi, progressisti uomini (anche di cultura) che vi si radunano per comiziare sulla libertà consapevole delle nuove generazioni...

«E nessuno leva una voce; nessuna guardia si vede per affibbiare una multa, per portare in questura il ragazzo che corre sull'erba e non si sa chi è, perché la mamma si guarda bene dall'avvicinarsi e farsi conoscere.

«Invita i tuoi cronisti a spiegare col loro modo persuasivo ed accessibile a tutti che la libertà senza rispetto per gli altri, per la cosa pubblica, per le autorità costituite, "è violenza, sopruso, inciviltà". Proprio quello che i contestatori sbraitano di volere combattere.

«Oh Torino sporca nelle strade e... in tante altre cose, mi piange il cuore per te. E sono una meridionale. Ma nessuno leva una voce. Indifferenza? Paura? Anch'io ho paura, perciò ti prego di non mettere la mia firma. Evviva la Libertà! Pubblicate questa mia, è cronaca. Forse a qualcuno servirà».

Segue la firma

Domanda all'Edilità

«Avete scritto, in riferimento alle nuove disposizioni di densità, altezza, distanza da osservare nelle costruzioni che se gli edifici sono alti più di 10 metri la distanza libera tra loro deve essere pari all'altezza dell'edificio fuori terra.

«In via Pacini esiste una casa di nuova costruzione di 6 piani. Ora, a 9 metri di distanza, sulla via Bologna, si sta costruendo un edificio di 10 piani. La casa di via Pacini ha finestre e balconi prospicienti la nuova costruzione, ragione per cui il nuovo edificio di ben 4 piani più alto le toglierà per buona parte la luce. L'Ufficio Ripartizione XVII - Edilità del Comune di Torino precisa che i lavori in corso risultano conformi al progetto approvato. Ora mi chiedo: in Torino viene applicato o no il nuovo decreto ministeriale? Ringrazio e saluto».

Segue la firma

DONNE Confidenziale

I piccoli problemi di mamma e papà

E' nato il bebé (scegliamo il nome)

Papà e mamma sono felici (anche se ora cominciano tanti, piccoli problemi)

Il più bel regalo ed il miglior augurio che si possa fare ad un piccino in occasione del suo battesimo sia nel sceglergli un nome simpatico e armonioso ma soprattutto normale. Compito dei genitori, naturalmente, ma compito anche di tutto il resto del parentado: il fatto che quella buonanima del nonno sia sempre presente nel cuore di tutti non implica affatto che il pargolo debba per forza chiamarsi Melchiorre come lui e la zia Giuseppa, se scelta come madrina, si accontenterà dell'affetto e non pretenderà malinconiche omonimie. D'altro canto, attenzione alle eccentricità. Anche se la legge permette ormai qualsiasi esotismo prima di chiamare una bambina Brigitte ed un bambino Marlon oppure Rudy è meglio pensarci due volte. Scelto il nome, si decide chi sarà il padrino o la madrina e il nome di quest'ultimo passa al secondo o al terzo posto.

Il piatto del giorno

Palline di riso

Fate cuocere del riso in acqua bollente salata con l'aggiunta di un pezzetto di burro, scolatelo e poi lasciatelo raffreddare. Unitevi delle uova, del pan grattato e della farina bianca. Amalgamate e con l'impasto formate degli gnocchi; fateli cuocere in acqua bollente salata e poi toglieteli con la schiumarola. Serviteli con burro imbiondito e abbondante parmigiano grattugiato.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Lorenzo Giustiniani, patrono di Venezia. S. Giordano.

OGGI giovedì 5 settembre: il Sole è sorto alle 6,24 e tramonta alle 19,32. La Luna si trova nel 13° giorno.

Le partecipazioni

Anche se quelle ufficiali tendono a scomparire e si preferisce annunciare la nascita solo ai parenti e agli amici più intimi con una telefonata, una lettera oppure un telegramma, chi ha un vasto numero di conoscenze può fare stampare una semplice partecipazione su cartoncino bianco: «Giuseppe e Maria Rossi annunciano la nascita del loro primogenito Marco» oppure «Marco Rossi annuncia la nascita della sorellina Giovanna». Niente frasi enfatiche o spiritose, niente proclamazioni di giubilo, niente, soprattutto, cicogne.

L'«oro della balia»

● *Il padrino dovrebbe «farsi vivo» in qualsiasi tappa significativa della vita del bambino che gli è stato affidato, dalla Cresima alla laurea, e in qualsiasi circostanza di festa, come il compleanno e il Natale. Ora si opta preferibilmente per persone molto giovani: si si illude che possano seguire il figlioccio con senno e sollecitudine e tutto il resto per il tempo che occorrerà.*

● *In ogni caso, è preferibile fare la richiesta tramite una terza persona, in modo che chi è prescelto possa declinare la proposta senza imbarazzo.*

● *Il padrino, di solito, scambia con la madrina un piccolo regalo simbolico, quasi a sottolineare il comune impegno preso, ed è tenuto a dare un'offerta per la chiesa dove il bambino è battezzato. Secondo la tradizione, era uso che regalasse anche qualcosa alla bambinaia il giorno che al piccolo spuntasse il primo dente.*

● *Il classico «oro della balia»: ora, dato lo scarso numero di «nurses» e soprattutto considerato lo stipendio che quelle poche prendono, l'usanza è decisamente superata. Rimane invece il dono al neonato: tra i più collaudati la catenella con medaglietta, il bicchiere e le posate d'argento con le iniziali del festeggiato, una casseruolina da pappa d'argento che più tardi potrà diventare una salsiera, il vestito da battesimo, che spesso è offerto in più personalmente dalla madrina.*

● *Oggi i battesimi si fanno per lo più pochi giorni dopo la nascita nella cappella della clinica: in tal caso la festa, semplicissima, si svolge nella «sala dei battesimi» e consiste generalmente in un vermouth a base di champagne e pasticceria varia, salata e dolce. Qualcuno si darà il cambio per intrattenere la mamma, spesso ancora a letto, la quale racimolando le forze superstiti e la «liseuse» più elegante cercherà di apparire il più impeccabile possibile e di dimenticare i patemi appena superati per concentrarsi sulla gioia del presente.*

● *Per dare maggiore solennità all'avvenimento, il galateo contempla anche una colazione o una specie di ricevimento a mezzo pomeriggio di tono più ufficiale: in tal caso gli inviti vanno fatti almeno due settimane prima e il neonato farà una comparsa brevissima, sufficiente appena a farsi ammirare da tutti.*

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Sa)

L'abuso dei titoli in Italia

Non chiamatemi dottore

In una breve conversazione diciannove volte la parola «ragioniere», quindici volte «geometra» - Il gioco dell'Eccellenza

Trascrivo un dialogo registrato a Sestriere qualche settimana fa, in un bar centrale dagli enormi lampadari che pendono dal soffitto come sfolgoranti stalattiti.

— *Oh, ragioniere, anche lei qui?*

— Caro geometra, chi non muore si rivede.

— *Ma dica, ragioniere, lei è qui da molto?*

— Da dieci giorni, geometra.

— *Ma ha notato che tempo, ragioniere? Un po' di sole, e subito pioggia, freddo... che freddo, ragioniere, mi sono già beccato i reumatismi e mia moglie non esce di casa perché ha una tosse, come posso dire?... canina, asinina, non so... Ragioniere, ma cosa ne dice lei del tempo?*

— Caro geometra, cosa vuole che le dica? Una volta davano la colpa all'atomica... adesso non so. Vede, geometra, è il mondo che va alla rovescia. Cambia tutto, cambiano pure le stagioni, caro geometra...

— *Una volta, eh, ragioniere, una volta le cose andavano meglio. L'estate era estate e l'inverno era inverno e in mezzo avevano le loro brave stagioni intermedie, si ricorda, ragioniere?*

— Altro se mi ricordo, geometra. La questione, ripeto, è che non si capisce più niente. Si guardi in giro, geometra. Guardi che gioventù. Guardi, guardi, geometra, come vanno vestite le ragazze oggigiorno... vestono come erano vestite alla nostra epoca le ragazze delle riviste pornografiche francesi — se le ricorda, geometra? — che si compravano a Nizza e che si introducevano in Italia mettendole tra la pancia e la panciera... Guardi, guardi questa ragazza, geometra... che sconcio... guardi dove le arriva la sottana...

— *Ah, che spettacolo indegno, ragioniere. Una volta non era così, ragioniere, no, no, no... Le ragazze trent'anni fa non fumavano e non contestavano, erano rispettose, educate, modeste, religiose, patriottiche, filavano la lana, suonavano il pianoforte, marciavano con le loro divise... se le ricorda, ragioniere? Queste qua, invece... uh, ma non mi ero accorto, non avevo gli occhiali, capisce, ragioniere? Non avevo visto bene fino a che punto la ragazza seduta al banco mostra le gambe... uh, che roba, ragioniere... Ma ragioniere, dove va? Ragioniere, scusi, perché si alza in tutta fretta, così agitato? Deve scappare? Ma non è solo qui in montagna, ragioniere? Sua moglie non è a Pietra Ligure?*

— No, geometra, quest'anno ho purtroppo mia moglie sulle coste... voglio dire... insomma è qui... anzi è là fuori... vede, mi fa cenno di seguirla subito... devo andare, geometra, la saluto, arrivederci, geometra...

— *Ragioniere, tanto piacere dell'incontro... spero, ragioniere, che avremo ancora modo di far due chiacchiere... è un piacere parlare fra diplomati...*

— Certo, geometra... non mancherà occasione, geometra... con permesso...

— *Tanti rispetti, ragioniere, tanti ossequi, tante belle cose alla sua signora, ragioniere.*

Ecco qua. Non ho aggiunto niente, non ho levato niente. Avrete osservato, a parte il non eccelso livello del dialogo, la ripetizione frequentissima dei titoli che i due si scambiano di continuo. Per l'esattezza il geometra dà al ragioniere diciannove volte del ragioniere mentre il ragioniere chiama quindici volte geometra il geometra. Non bastava darsi del ragioniere e del geometra all'inizio e poi piantarla lì? No, perché da noi in Italia il titolo è sacro e guai non usarlo, guai non fare esibizione per poi, a propria volta, distribuirlo con affettuosa insistenza e con la massima e distratta generosità.

Operazione astuzia

— L'ho fatto apposta per avere il suo indirizzo.

C'è una tabaccheria a Torino dove avevano preso l'abitudine, non si sa per quale bislacca ispirazione, di chiamarmi capitano. Ora se c'è uno che non ha i tratti (né i sentimenti) militareschi, quell'uno sono io. Dopo un paio di settimane, confuso dal fatto che le recluse che si provvedevano di cartoline e francobolli mi salutavano scattando, dissi che non ero affatto capitano. La volta successiva mi trovai promosso maggiore. Precisai che non ero né maggiore, né capitano, neanche caporale, che non avevo nessun rapporto con le forze armate. Da allora, sempre per misteriosi motivi, mi chiamano, a seconda del tempo, avvocato se fuori splende il sole e ingegnere quando piove e ho l'impermeabile.

La faccenda dei titoli è vecchia, già da ragazzino m'aveva colpito. A Milano, sul nostro pianerottolo, c'era una vistosa targa d'ottone su cui si leggeva: «Dott. prof. cav. uff. rag. per. Ambrogio Bernasconi». Quel «per.» mi impedì una notte di prendere sonno. Mio padre mi spiegò che significava perito di Tribunale. Questo Bernasconi, padrone di casa, gerarca del rione, era adatto ad avere tanti titoli, era un uomo enorme, apoplettico, con le ganasce solcate da venuzze bluastre, che saliva le scale ansimando e gemendo, e per lasciarlo passare bisognava schiacciarsi contro il muro. Un mattino lo incontrai. Mi metteva terrore. Impappinandomi dissi soltanto «Buongiorno, signor Bernasconi»; al che lui appoggiandosi con una mano alla ringhiera (che si piegò in fuori, con uno scricchiolio) mi gridò dietro «Professor Bernasconi! O dottor Bernasconi! O cavaliere! O ragioniere! O perito Bernasconi! Impara a rispettare la gente!». Quando poco dopo morì, mi trascinarono, con mio fratello, ai funerali. Inventammo una battuta cretina che ci sembrò irresistibile «Il perito è perito».

Più tardi imparai che il titolo di dottore era ed è il più diffuso nel nostro paese e che non è affatto di competenza dei soli medici, come sarebbe giusto. Dottori sono tutti; siamo tutti; veniamo laureati ogni giorno dai guardiani dei posteggi, dai garagisti, dai camerieri, dagli uscieri, dai benzinai, dai bottegai, da chiunque. Anni fa capitai a Venezia d'inverno, in un albergo deserto dove appena varcai la soglia il portiere, che non mi aveva mai visto, si mise a vociare «La riverisco, dottore! Ai suoi ordini, dottore!». La sera stessa mi venne a bussare una giovane, bella e fulva tedesca che in pessimo italiano disse di avere bisogno di un consiglio urgente. Risposi di sì, perplesso, e lei cominciò a raccontarmi che non era sposata ma che aveva frequenti relazioni con uomini e che però soffriva di un disturbo intimo; e intanto, sotto i miei occhi esterrefatti, si sbottonò rapidissima il vestito e lo lasciò scivolare sul tappeto assieme alla sottoveste. Compresi finalmente l'equivoco e balbettai che ero dottore ma non ero dottore, insomma ero dottore perché mi chiamavano dottore, ma non ero medico. La ragazza, in reggiseno, slip e calze, mi guardava attonita e intanto si spalancò la porta del bagno e comparve mia moglie chiedendo «Cosa succede? Chi è questa signorina?».

Mi assicurano che nel Nord il titolo di dottore, per troppo abuso, è lievemente in declino. Sarà. Comunque in talune zone del Centro-Sud seguita a imperversare. «Carissimo dotto' — mi diceva nel luglio scorso il barcaiolo Meneguzzo a Lipari — il dottore di Panarea mi assicurò che sarebbe venuto con quegli altri tre dottori che lei conosce, i quali si sarebbero serviti del motoscafo del dottore col pizzo che però prima aspettava l'arrivo di quattro dottori da Milazzo...». «Ma chi è 'sta gente? Non capisco!». «Pure io, dotto'! Con tutti questi dottori, chi ci capisce qualcosa?». Una babele dottorale, e ci vorranno decenni prima che si disperda. Del resto nel Sud fa ancora un certo effetto il buffo titolo di eccellenza (ma tutti i titoli — maestro, commendatore, barone, contessa, compagno, camerata, fratello — sono buffi, a pensarci bene). Uno degli scherzi più in voga quest'anno nelle Eolie era il bordeggiare lentamente un molo e di gridare con voce allarmata «Avete visto Sua Eccellenza? Stiamo cercando Sua Eccellenza!»; e sempre vedevate persone che restavano impressionate e che si davano da fare, e carabinieri e guardie di finanza che assumevano la posizione di attenti.

E se ci decidessimo a buttare a mare i titoli e a introdurre e a usare il distintissimo «signore»? Signore per tutti: il ministro in secco che si ferma ad una pompa dà del signore al benzinaio e il benzinaio dà del signore al ministro. Possibile? Fra cinquant'anni, forse. Per adesso, niente da fare. «Come? — mi ha detto con sincero sdegno un'intervistata — ho fatto studiare a sberle, col sacrificio di un monte di quattrini, mio figlio che s'è preso una sudata laurea in economia e commercio, e ora non dovrei sentirlo chiamare dottore?... E mio marito? Mio marito che parecchi anni or sono ha fatto un filo estenuante all'on. Cazzulani e che poi, morto l'on. Cazzulani, s'è messo alle calcagna dell'on. Fornello, anche lui defunto, e che ha fatto fuoco e fiamme e ha persino cambiato fede politica pur di avere una onorificenza, mio marito, dica, dovrebbe rinunciare così, sui due piedi, al titolo di cavaliere che è stato il coronamento della sua vita, e ridursi ad essere soltanto un signore qualsiasi?».

Ugo Buzzolan

Un libro al giorno

Casanova scrittore

L'Autore: nato a Venezia nel 1725 e morto in Boemia nel 1798, Giacomo Casanova, come si sa, era figlio di un avventuriero fattosi attore, che aveva sposato la figlia di un calzolaio. Era stato destinato alla carriera ecclesiastica, e dopo i primi studi a Padova, fu messo in seminario a Venezia. Ma uno scandalo lo fece cacciar via e per la prima volta conobbe così la prigione.

Ma egli non era nato per una vita mediocre e, dopo alcuni tentativi di trovare una strada facendosi assumere a Roma come segretario di un cardinale, e poi entrando nell'esercito della Serenissima, e poi ancora suonando il violino nel teatro veneziano di San Samuele vantando le sue conoscenze magiche riuscì a farsi adottare dal senatore Bragadin al quale promise la pietra filosofale.

La sua grande avventura cominciò nel 1750 quando partì per la Francia: l'avventura, il gioco e le donne lo spinsero da Lione a Parigi, e poi a Dresda, a Praga a Vienna. Tornato a Venezia nel 1755, a causa delle sue pratiche occultistiche fu condannato a cinque anni di prigione per empietà. Ma fuggì dai Piombi miracolosamente, e riprese la sua corsa per l'Europa.

Passò per tutte le corti e conobbe Voltaire e Rousseau, ma anche ladri e prostitute e ruffiani. In Francia impiantò una lotteria nazionale che 30 anni dopo la sua morte funzionava ancora. Egli scrisse e pubblicò molto nelle pause della sua vita avventurosa, e, generalmente, è stato sempre giudicato un mediocre dilettante d'arte, di filosofia e di scienza. Furono comunque le sue «memorie» a fare la sua gloria, essendo esse il ritratto preciso di un uomo e di un'epoca.

Nel vasto complesso dei suoi scritti, si ricordano generalmente soltanto le «Memorie», ma anche altre sue opere sono da considerare di impegno e meritano di figurare, collezionate e pertinentemente annotate, accanto alla principale.

Le quattro operette raccolte da Piero Chiara («Saggi, libelli e satire», Longanesi editore) appaiono oggi, con maggiore evidenza, a chiunque guardi l'insieme della produzione del Casanova, non soltanto ognuna per sé riuscitissima, ma profondamente marcate dallo spirito dell'autore. r. a.

I nostri dubbi

Le battaglie degli «sproni»

Quando fu combattuta la battaglia detta «degli sproni»? V. A. (Vicenza)

Due sono le battaglie dette «degli sproni». La prima fu combattuta a Courtrai nel 1302, con sconfitta dei Francesi da parte dei Fiamminghi: cento cavalieri dei primi perirono sul campo e i loro speroni d'oro furono portati via dai vincitori.

La seconda fu combattuta a Guinegatte il 16 agosto 1513: i Francesi si trovarono di fronte le milizie di Enrico VIII d'Inghilterra e dell'imperatore Massimiliano I. La cavalleria francese in una falsa manovra portò lo scompiglio nelle fanterie e i vincitori dissero che l'unica arma impiegata da essa erano stati gli sproni.

* *

Perchè l'aspirina ha questo nome? Non si tratta d'un rimedio da aspirare come i suffumigi o il tabacco da fiuto. O. F., Firenze

Il nome dell'aspirina non ha nulla da fare con... l'aspirazione! Essa è un acido acetilsalicilico, abbondante nei fiori della «Spiraea Ulmaria», detta volgarmente «Barba caprina». L'industria farmaceutica riuscì a fabbricare l'acido acetilsalicilico senza ricorrere alla «Spiraea» e da ciò venne il nome al prodotto, «senza Spiraea».

* *

C'è qualche Santo protettore degli apprendisti? *Gianni Mor - Collio*

Protettore degli apprendisti è naturalmente San Giovanni Bosco, che tanto s'adoperò per il garzonato operaio e per le scuole professionali. Ma protettore è anche San Verniero martire, che un giovedì santo recandosi a cercar lavoro a Wesel presso Treviri fu aggredito da alcuni giovinastri che lo appesero a un albero per i piedi per fargli rendere l'Ostia e poi lo trucidarono. Si festeggia il 19 aprile.

Orrore e sgomento dopo l'allucinante rivelazione

La tragedia di Asti
Il bimbo-testimone chiuso il pozzo tacque con tutti

Per due giorni ha mantenuto il suo terribile segreto senza tradirsi - Quando si è deciso a parlare lo ha fatto con sconcertante naturalezza - Il dramma del padre della vittima che a lungo ha sentito su di sé il peso di un'infamante accusa - Oggi i funerali

Il pianto disperato di Vittorio Dicredico, appena uscito dal carcere, e della moglie, qui insieme con i figli che sono loro rimasti (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, giovedì sera.

Orrore e sgomento di fronte a questa tragedia del bambino Antonio Dicredico, di 3 anni, morto nel pozzo dietro la cascina, in frazione Valterza, soprattutto perché ora si sa che poteva essere salvato e non è stata usata questa possibilità. Di fronte alle disgrazie che appaiono fatali, l'uomo china la testa e pensa che era inevitabile, che non si poteva proprio far nulla per cambiare il corso degli eventi. Ma qui no, qui si è appreso che il bambino è caduto nel pozzo in cui l'acqua era bassissima, tanto che lui, pur non arrivando al mezzo metro di altezza, era riuscito a rizzarsi in piedi dopo la caduta e aveva la testa fuori dell'acqua.

Lo si sarebbe quindi potuto salvare, forse con facilità, bastava che accorresse un uomo a un'invocazione; probabilmente la stessa madre di Antonio sarebbe stata capace di calarsi giù con la scala a pioli del fienile e di riportarlo in superficie vivo. Ma l'allarme non è stato dato, l'invocazione non è stata lanciata; anzi, il ragazzo che aveva visto cadere Antonio ha fatto la cosa opposta: ha chiuso l'apertura del pozzo, rimettendo al loro posto le pietre che poco prima aveva rimosso e determinando le condizioni perché si verificasse la disgrazia. E questo fatto lascia veramente sgomenti e inorriditi.

Sono rimasti sconvolti anche il padre e la madre di questo ragazzo: Rino Gaudenti, di 45 anni, operaio della Fiat, e Delfina Ornasso, di 43 anni, abitanti a Torino in via San Giorgio Canavese 24. Diceva ieri la madre, tra le lacrime, mentre era in una saletta d'attesa dei carabinieri e sapeva che suo figlio, Giampiero, di nove anni, era ancora sotto interrogatorio ma aveva già raccontato la verità: «Com'è possibile che abbia fatto una cosa del genere e sia poi stato capace di non dir niente, per tutti questi giorni? Noi in casa non si faceva altro che parlare di questo argomento, perché domenica sera eravamo partiti dalla cascina, dove avevamo trascorso la giornata di festa nel nostro alloggio, ancora sotto l'impressione della scomparsa del bambino, e poi l'indomani pomeriggio da «Stampa Sera» avevamo appreso che era stato trovato morto nel pozzo. Via via che uscivano i giornali ci affrettavamo ad andarli a comperare e li commentavamo.

«Giampiero era sempre attento, ascoltava, ma non interveniva nel discorso. Lui sapeva e non diceva niente, come poteva tenere in sé un simile segreto? Mi sembra ancora impossibile — ripeteva la madre —, spero ancora che abbia inventato tutto, che il suo racconto sia il frutto di una fantasia malsana».

Invece, purtroppo, il ragazzo ha dato prova di non avere raccontato, finalmente, che la verità. Aveva sempre taciuto con i genitori e con il fratello Angelo, di 13 anni, ma quando, ieri mattina, è entrato nell'ufficio del tenente Volpe ha tardato poco a raccontare. Dapprima ha parlato di un gioco che aveva fatto con altri bambini, il «nascondino». All'interrogatorio era presente anche il padre del ragazzo. Lui pure sentiva che forse Giampiero aveva qualcosa da dire e allora lo incitava: «Di' tutta la verità, se devi raccontare qualcosa, dillo». Non si aspettava che questo qualcosa fosse talmente tragico e ad un certo punto, quando ancora il figlio spiegava, Rino Gaudenti è scoppiato in lacrime ed ha chiesto di uscire da quell'ufficio. E' stata fatta entrare la madre, ma per poco, perché anche lei non resisteva al pianto.

Giampiero, invece, raccontava con lucidità e calma, con distacco. Spiegava che dapprima, nel pomeriggio, lui e Teresa, la sorella di Antonio, che ha otto anni, avevano rimosso le tre pietre che coprivano il pozzo. Ciò era avvenuto in una pausa del «nascondino», mentre loro due erano rimasti soli dietro la cascina. Avevano dato uno sguardo dentro al pozzo, poi avevano rimesso le pietre al loro posto. Il gioco era ripreso, ma non per molto: la madre di Teresa aveva chiamato la bambina e l'aveva mandata a comperare del vino per la cena. Giampiero era rimasto solo dietro la casa e non aveva saputo resistere alla tentazione di tornare ad aprire il pozzo. Ci aveva buttato dentro alcuni sassi, aveva osservato l'onda che ogni volta andava a battere contro la parete del tubo di cemento.

Intanto che stava a guardare là dentro, aveva sentito, dall'altra parte della casa, nel cortile, sua madre che lo chiamava. Era corso da lei, in fretta, senza richiudere il pozzo. Dieci minuti dopo era di nuovo nella parte posteriore della cascina. Vicino al pozzo s'aggirava il bambino, Antonio. Racconta Giampiero: «Io, ancora prima di avvicinarmi, gli ho detto di stare attento perché sarebbe potuto cadere nel buco. Lui non mi ha nemmeno risposto. Si è chinato, ha appoggiato le mani al bordo del buco e ha abbassato la testa per guardare dentro. Un attimo dopo l'ho visto cadere, le sue gambe si sono alzate, io mi sono precipitato per afferrarlo, ma non sono arrivato in tempo».

Ed è a questo punto che l'episodio, già tragico, diventa allucinante. Giampiero si china anche lui a guardare dentro al pozzo. L'acqua è profonda meno di quaranta centimetri ed è a circa quattro metri di profondità dall'imboccatura. Antonio è caduto di testa, è finito sul pantano del fondo, ma si è subito raddrizzato. In piedi nella melma, aveva ancora la testa fuori, l'acqua gli arrivava sì e no alla gola. Con le manine alzate annaspava contro la parete liscia del tubo di cemento. Piangeva e si divincolava mandando in superficie suoni trasformati dall'eco.

Era il momento in cui, se il ragazzo si fosse messo a gridare e fosse corso sull'aia a dare l'allarme, Antonio si sarebbe potuto salvare. Invece, a questo punto, egli ha pensato alla punizione che suo padre gli avrebbe potuto infliggere per avere causato l'incidente. La paura per la tremenda conseguenza che poteva derivargli gli ha fatto perdere il concetto della morte e della salvezza che pure, lui, scolaro della terza elementare, già doveva avere. Ha pensato che, per annullare tutto quello che stava accadendo, bastasse richiudere quell'apertura e ha rimesso a posto le pietre, come prima, esattamente come erano in mattinata, facendo anche in modo che combaciassero i due lati frastagliati della fanghiglia secca che si era accumulata sui blocchi. Poi è tornato nel cortile, vicino ai suoi che già stavano chiudendo la casa e caricando la macchina per far ritorno a Torino.

Quanto è durata l'atroce agonia del bambino è difficile dirlo. L'autopsia compiuta ieri mattina dal prof. Formaggio, dell'istituto di medicina legale di Pavia, ha accertato che la morte è stata causata da asfissia per annegamento. Il bambino è morto quando non è più riuscito a reggersi su quel fondo melmoso ed è finito con la testa sott'acqua.

I carabinieri hanno voluto sincerarsi che tutto ciò che Giampiero Gaudenti aveva raccontato avesse fondamento di verità e non fosse, come sperava sua madre, frutto di fantasia. Nello stesso pomeriggio di ieri, subito dopo un violento temporale che si è abbattuto su Asti e mentre il cielo era ancora cupo e greve, hanno portato Giampiero alla cascina di sua madre e gli hanno fatto aprire e richiudere il pozzo. Il ragazzo ha compiuto l'operazione senza difficoltà, senza piangere, con naturalezza. E' stato anche messo a confronto con Teresa Dicredico, la quale, invece, piangendo, ha confermato che in un primo momento anche lei aveva partecipato all'apertura del pozzo, ma poi non aveva più saputo che fosse stato riaperto e tanto meno che il fratellino ci fosse caduto dentro.

Nella serata di ieri, dopo che tutte le formalità sono state esaurite, i coniugi Gaudenti hanno fatto ritorno a Torino con il figlio. Egli, minorenne, non è passibile di alcuna accusa. La madre, invece, come proprietaria del pozzo che non ha adottato misure di sicurezza tali da evitare disgrazie, sarà denunciata per omicidio colposo.

Vittorio Dicredico, che ha fatto ritorno a casa dal carcere ieri sera alle 19, è ancora sconvolto per la morte del bambino e per i sospetti che i carabinieri avevano fatto pesare su di lui. Stamattina ripeteva: «Se quel ragazzo non si decideva a parlare, io sarei stato forse condannato, solo perché, ad un certo punto, mi sono messo a correre per i prati».

A proposito di questa sua fuga, ha precisato: «Non avevo alcuna intenzione di fuggire. Avevo sentito dire che lo avevano trovato e il mio sistema nervoso, scosso dalle lunghe ore notturne di vana ricerca, aveva ceduto. Mi pareva di correre per andare a vedere Antonio, convinto che loro non volessero mostrarmelo. Non so bene nemmeno io perché andavo da quella parte, il fatto è che ero stravolto. In carcere ho trovato uomini che si sono commossi alla mia disgrazia e cercavano di farmi coraggio, dicendo che loro avevano capito la mia innocenza».

Stamattina Vittorio Dicredico è tornato ad Asti e si è recato in municipio per le pratiche del funerale, che si svolgerà nel pomeriggio di oggi.

Remo Lugli

Giampiero Gaudenti, 9 anni, non è forse cosciente del delitto commesso (f. Moisio)

Vercelli: oscuro dramma nella notte

Sposina moribonda: coltellata al marito e sonnifero per sé

La giovane donna ha inghiottito 50 compresse di barbiturici ed è in grave stato - L'uomo guarirà in pochi giorni della lieve ferita ad una mano - In casa c'era anche una pistola

Dal nostro corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

I coniugi Giuseppe Mastropasqua di 25 anni ed Elsa Pezzolla di 23, abitanti in via Cagna 3 della nostra città, ieri sera, verso le 22, hanno avuto un aspro diverbio. Il litigio è presto degenerato in percosse e la donna si è chiusa in cucina rifiutandosi di uscirne. L'uomo ha sfondato la porta ed è stato ricevuto con un coltellaccio puntato. Il Mastropasqua ha tentato di disarmare la sposina e durante la colluttazione è stato ferito alla mano destra. La donna è fuggita infine in un'altra stanza dell'alloggio, ha tornato a rinchiudervisi ed ha ingerito cinquanta pastiglie di sonnifero.

Alcuni coinquilini, allarmati dal trambusto, avevano nel frattempo chiamato la polizia. Gli agenti, per portare soccorso alla donna, hanno dovuto sfondare la porta della camera dove si era rifugiata. E' stata ricoverata all'ospedale e sottoposta a lavanda gastrica; la prognosi è riservatissima. L'uomo è stato medicato e guarirà in otto giorni.

La polizia sta indagando sulle cause del litigio ed anche per sapere della provenienza d'una pistola calibro 22 a canne sovrapposte, con trentasei proiettili, trovata in un angolo dell'alloggio avvolta in un cencio. **w. m.**

E' in gravi condizioni

Contadino in ciclomotore si scontra con un camion

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Con prognosi riservatissima per la frattura della volta cranica è stato ricoverato stamane all'Ospedale il contadino Luigi Sciutto, di 66 anni, residente a Gamalero; percorrendo in ciclomotore la statale della Valle Bormida, giunto al passaggio a livello di Borgoratto, egli aveva urtato contro la ruota anteriore sinistra del camioncino pilotato da Luigi De Giorgis, di 60 anni, abitante a Monastero Bormida, il quale procedeva nella opposta direzione.

Sanremo: esami di riparazione in pericolo perché i professori minacciano lo sciopero

Sono trentun insegnanti dell'Istituto commerciale - Non vogliono il ritorno dell'ex preside

Dal nostro corrispondente

SANREMO, giovedì sera.

L'ambiente scolastico di Sanremo è di nuovo in agitazione. Dopo il caso della professoressa Vita, che alcuni anni fa venne trasferita a un istituto di Imperia perché ritenuta non idonea all'insegnamento degli studenti del liceo Cassini, ne è scoppiato ora un altro che minaccia di sfociare in uno sciopero. Protagonisti sono l'ex preside dell'istituto professionale di Stato per il commercio, prof. Cesare Carella, destinato dal Ministero a ritornare a dirigere l'istituto a Sanremo con il prossimo 1° ottobre, e tutti i professori suoi ex colleghi che si oppongono a questa decisione.

Per impedire che il prof. Carella ritorni a Sanremo, trentun insegnanti delle due scuole, quella di Sanremo e quella di Ventimiglia dell'istituto professionale, il cui preside è attualmente il prof. Lanaro di Imperia, minacciano di scioperare da sabato prossimo, al termine delle prove scritte degli esami di riparazione in corso di svolgimento. Questa decisione è molto grave soprattutto perché si ripercuote su cinquantun allievi che attendono di essere esaminati per poter accedere alle classi superiori.

Il prof. Carella, che ha 58 anni ed è originario di Bari, è stato preside dell'istituto sanremese fino a tre anni fa, quando venne trasferito a Genova, dove si trova tuttora, a conclusione d'una lunga serie di scontri verbali con i suoi colleghi. Gli insegnanti lo definiscono di temperamento autoritario e soprattutto non idoneo a presiedere l'istituto in ottemperanza ai più moderni sistemi di insegnamento.

Una volta a Genova, il prof. Carella ha inoltrato al ministero della Pubblica Istruzione una serie di domande per ottenere il ritorno presso l'istituto sanremese. Furono inviati a Sanremo due ispettori scolastici i quali, a detta dei professori, avrebbero constatato l'inadeguatezza dei suoi metodi di direzione della scuola. Ma, malgrado i rapporti in questo senso redatti dagli ispettori, il Ministero avrebbe ora accolto la richiesta del prof. Carella, trasferendolo a Sanremo da Genova per il prossimo anno scolastico. Di qui il minacciato sciopero dei professori dell'istituto commerciale sanremese.

«Per ora si tratta solamente d'una minaccia — hanno detto quest'oggi i professori protestatari — nella speranza che in questi tre giorni il Ministero ritorni sulla sua decisione; ma in caso contrario, a meno che il Ministero non ci sostituisca tutti, sabato gli esami orali non avranno inizio».

Tutti si augurano che la vertenza possa concludersi per il meglio: le famiglie degli esaminandi, che finirebbero col divenire le vittime innocenti qualora non si raggiungesse un accordo, hanno manifestato alle autorità la loro viva apprensione.

r. o.

LA STORIA DI MANUEL GODOY

L'amante della regina

Uno strano terzetto

RIASSUNTO — *Manuel Godoy, favorito della regina Maria Luisa ed intimo amico del re Carlo IV, è il vero padrone della Spagna. Ma ha un nemico implacabile: l'erede al trono, il futuro Ferdinando VII. Questi chiede protezione a Napoleone e l'imperatore dei francesi ne approfitta per ordinare alle sue truppe di valicare i Pirenei. Godoy, dopo aver rischiato il linciaggio, viene arrestato; Carlo IV abdica in favore del figlio, ma chi comanda ora è Murat, il capo delle armate napoleoniche.*

3 Murat giocò magistralmente la sua partita. Chiese a Carlo IV di ritrattare la sua abdicazione e il re acconsentì. «*Sono stato costretto ad abdicare* — scrisse a Napoleone — *ma confido pienamente nella vostra magnanimità e nel vostro genio; ed ho perciò preso la risoluzione di conformarmi a tutto ciò che deciderete in merito alla mia sorte, a quella della regina e del Principe della Pace. Rivolgo a Vostra Maestà la protesta contro i fatti di Aranjuez e contro la mia abdicazione. Mi rimetto e confido pienamente nel cuore e nell'amicizia di Vostra Maestà*».

Quanto a Ferdinando VII, questi diede alla volta i rigori che circondavano Godoy si attenuarono. Venne condotto a Villaviciosa dove poté radersi ed indossare nuovi abiti. La sua salute si ristabilì ed alla fine Murat, cedendo alle suppliche della regina, ordinò che venisse liberato e consegnato ai francesi. In tutta fretta Godoy venne caricato su una berlina, che a velocissima andatura fece la strada di Bajona.

Perché proprio a Bajona? Perché è là che si trova Napoleone. Perché Ferdinando VII vi si è precipitato con l'intenzione di far approvare dall'Imperatore la sua incoronazione a re di Spagna. Perché Carlo IV e Maria Luisa vi

GOYA: «La Maja vestita» (Museo del Prado): questo dipinto appartenne a Godoy

de l'ordine di condurre Godoy a Madrid. L'ex favorito doveva giungervi il giorno stesso in cui i francesi di Murat avrebbero fatto il loro ingresso nella capitale spagnola. Lo scaltro Ferdinando sapeva perfettamente che la folla non avrebbe sopportato di veder Godoy consegnato illeso ai francesi. Tutto il suo piano era studiato in modo che i madrileni potessero gettarsi su di lui e massacrarlo. Ma aveva fatto i conti senza Murat. Questi impartì gli ordini necessari perché fosse risparmiata al Principe della Pace l'entrata in Madrid. L'«incomparabile Manuel» era in uno stato pietoso. Da molti giorni non aveva neppure il permesso di radersi; i suoi abiti erano a brandelli. «*Ha l'aspetto di un fantasma*», scrisse un contemporaneo.

GOYA: autoritratto (Villagonzalo, Madrid)

Dal 22 marzo al 30 aprile del 1808, Maria Luisa scrisse diciassette lettere a Murat per supplicarlo di rendere la libertà al Principe della Pace. Un poco si dirigono a loro volta per perorare la loro causa. Tutta questa gente si ritrovò dunque intorno a Napoleone. Vedendo Ferdinando, Carlo IV esclamò: «*Non hai dunque sufficientemente oltraggiati i miei capelli bianchi? Vattene, non voglio più vederti*». Dopo di che giunse Manuel e Carlo IV si buttò tra le sue braccia.

L'esito delle trattative è conosciuto: Carlo IV finì per cedere a Napoleone «*tutti i suoi diritti sulla Spagna e sulle Indie*». In cambio ricevette i castelli di Compiègne e di Chambord, più una rendita annua di sei milioni di franchi. Ferdinando, lui, fu costretto a dichiarare nulli i propri diritti al trono, lasciando il posto libero per Giuseppe Bonaparte.

A piccole tappe Carlo IV e Maria Luisa si dirigono verso Compiègne; il loro buon amico Manuel li segue. Più tardi il trio si stabilirà a Roma, a Palazzo Borghese. Non si lasciano mai. I romani li vedono passeggiare ogni giorno tutti e tre: il re sempre più apatico e piuttosto trascurato; la regina vestita da giovinetta e orrendamente imbellettata; Godoy divenuto obeso con un'aria addormentata. «L'incomparabile Manuel» ha portato con sé tutte le uniformi delle sue antiche funzioni. Ogni tanto le indossa dinanzi all'estatico rapimento di Maria Luisa e di Carlo. Passeggia davanti a loro vestito a turno da consigliere di Stato, da ministro, da generalissimo, da ispettore generale dell'artiglieria, da grande ammiraglio. Maria Luisa si illumina: «*Manuel, Manuel cammina!*» e ripete: «*Com'è bello!*». Carlo IV le fa eco: «*Com'è bello!*», imitato dalla piccola corte che circonda gli esiliati e che in coro ripete sullo stesso tono: «*Dio mio, quant'è bello!*».

Tutto andava molto in fretta in quel tempo. Napoleone vinto venne sostituito sul trono da Luigi XVIII. Ferdinando VII ritornò nei suoi Stati. Carlo IV, Maria Luisa e Godoy restarono in esilio. Nel 1819 Carlo si recò in visita da suo fratello, Ferdinando IV re di Napoli. Là si produsse un avvenimento che parrebbe incredibile se non esistessero in proposito delle prove indiscutibili. Un giorno Ferdinando prese il fratello da parte, e gli «aprì gli occhi» sulla natura dei legami che avevano unito per tanti anni sua moglie Maria Luisa ed il favorito Godoy. Il vecchio Carlo IV non aveva mai sospettato nulla. Andò su tutte le furie, strillò a lungo collericamente. Ma era davvero troppo tardi.

SEGUE: Dimenticato da tutti

Sulla spiaggia i sei personaggi dei telefilm

Marina di Grosseto — La famiglia Benvenuti prepara nuove «avventure»

Fanatismo di bagnanti - Alla fantesca Amabile (l'attrice Gina Sammarco) il primato delle ammiratrici e degli autografi «Sposatevi presto» dicono i "fans" ai fidanzati Ghigo e Simona, ma i due giovani interpreti sono d'altro parere - Nella nuova vicenda una collega d'ufficio s'innamora del capofamiglia (Salerno) ed il primogenito contesta ed occupa l'Università

Nostro servizio particolare

Marina di Grosseto, giov. sera

La «famiglia Benvenuti» è in vacanza a Marina di Grosseto. I simpatici personaggi che per sei settimane allietarono le serate di milioni di telespettatori sono di nuovo alle prese con le loro peripezie. Argomento d'obbligo: la villeggiatura, ovvero i mille impicci del tanto sognato «periodo di riposo». La troupe al completo — con i due protagonisti Valeria Valeri ed Enrico Maria Salerno — si è trasferita da qualche giorno in un albergo che si affaccia sull'immenso litorale, a pochi passi dal mare. Si girano le prime scene della nuova serie, che sarà divisa in 7 puntate ed andrà in onda con ogni probabilità nel gennaio prossimo.

Al mattino, sulla spiaggia, tutta Marina si dà appuntamento attorno alla «famiglia Benvenuti». Centinaia di persone assiepate in pochi metri, per vedere che cosa fa Amabile, se davvero la signora Marina le vuole bene, perché mai Alberto protesta sempre e se Ghigo, il figlio maggiore, ha una fidanzata «carina come lui». Loro, gli attori, stanno volentieri al gioco: firmano gli autografi col nome Benvenuti, assumono anche fuori della scena atteggiamenti e movenze dei personaggi che interpretano. E il pubblico ride, si diverte, non vorrebbe andarsene mai.

Questa tipica «famiglia media» è insomma entrata nell'animo della gente: gli italiani vi si riconoscono, ritrovano nei suoi episodi i loro problemi personali, rivedono tante situazioni trascorse. Mi dice Alfredo Giannetti, autore e regista dello spettacolo: «Ci scrivono ancora oggi a migliaia, a distanza di 3 mesi dalla prima serie. Lettere che dicono: "Anch'io avevo una governante come Amabile, così umile e buona"; oppure: "E' proprio vero quello che ha detto il piccolo Andrea, io gli avrei dato più ascolto, suo padre è stato troppo brusco"». *Questo vuol dire che tutti partecipano alle comunissime, borghesi, per niente eroiche peripezie dei Benvenuti, come se fossero proprie. Anche alle più banali, quali la cottura del brodo o il modo di aprire una scatola di pomodori.*

Una partecipazione che sconfina addirittura nel fanatismo, come purtroppo da noi spesso succede. Ogni giorno Gina Sammarco, la «umile Amabile» dello spettacolo, è attorniata da schiere di donne che le dicono con ammirazione: «E' proprio come appare in televisione. Lei, signora, deve essere così buona anche nella vita». *E quando Ghigo e Simona, fidanzati sulla scena, sono insieme a passeggio, parecchi ripetono loro:* «Che bella coppia siete. Sposatevi presto», *dimenticandosi che lui si chiama Massimo Farinelli, lei Marina Coffa, che si sono conosciuti pochi mesi fa sul set e non hanno affatto intenzione di diventare marito e moglie.*

Che cosa pensa di tutto ciò il «massimo responsabile», l'autore? Giannetti è convinto che questa grande popolarità dei suoi personaggi sia proprio dovuta al fatto che ogni spettatore li sente vicini a sé «molto di più dei personaggi della storia o dei grandi romanzi». «Mi avevano chiesto — dice — uno spettacolo di divertimento popolare, mi pare di esserci riuscito». «Ma io vorrei — soggiunge dopo una pausa — che il pubblico vedesse anche i difetti di questa famiglia-tipo, il suo conformismo, la sua grettezza in molte situazioni. Vorrei insomma che ne traesse un piccolo insegnamento».

Per questo nella nuova serie, dopo le puntate della villeggiatura e qualche altro episodio ridicolo (Bice, affidata per corrispondenza del collega Mancuso, arriva a Roma e si innamora pazzamente di Alberto), ci sarà un fatto drammatico che scuoterà la famiglia: la «contestazione universitaria» di Ghigo, che i genitori ostacoleranno provocando una sua tormentatissima crisi di coscienza. E l'amara conclusione di Alberto Benvenuti sarà che «forse siamo troppo vecchi, non capiamo più, abbiamo bisogno dell'insegnamento dei giovani».

Ma qui, sulla spiaggia di Marina di Grosseto piena di sole e di gente, non si parla ancora di amare conclusioni. Qui i bagnanti ridono nel vedere che cosa riescono a combinare Alberto e la sua famiglia fra gli ombrelloni e le barche. E anche gli attori pare che giochino a recitare. A cominciare da Valeria Valeri, fresca e abbronzata, sempre con il sorriso sulle labbra. E pure Enrico Maria Salerno, che è in perfetta forma. Ha letto in questi giorni i copioni di tutte le puntate, gli sono piaciuti molto. «Mi hanno dato la carica che ci voleva — dice —. I Benvenuti mi piacciono sempre di più». *Lo chiamano per girare una scena, è una partita di calcio sulla sabbia.* «Stia a vedere che cosa succede» *mi dice. E infatti lo «caricano», gli fanno sgambetti — il copione dice così — e lui cade, si rialza, corre ed esulta quando, fra gli applausi del pubblico, segna un bellissimo goal.*

Carlo Sartori

Enrico Maria Salerno, Valeria Valeri (seduta alle sue spalle) e l'attrice Sammarco, protagonisti de «La famiglia Benvenuti», sulla spiaggia di Marina di Grosseto

Ecuador: negli uffici proibita la minigonna

QUITO, giovedì sera.

José Maria Velasco Ibarra, che ha assunto la carica di presidente dell'Ecuador alla fine della scorsa settimana, si è affrettato ieri a prendere i primi provvedimenti: le impiegate statali non potranno indossare la minigonna nel palazzo presidenziale e negli altri uffici governativi.

Il presidente, il quale ha 76 anni, ritiene che la minigonna sia motivo di «distrazione» per i funzionari e per il pubblico.

(Ansa-Upi)

DICK TRACY E IL MAREMOTO

RIASSUNTO — Il bandito Quinto e il suo fedelissimo Faccia da Mosche sono riusciti a fuggire dal carcere. Ora, travestiti da «ragazze hawaiane», sull'aereo del misterioso e gigantesco Haku Kou, pilotato da quest'ultimo, hanno raggiunto le Isole Hawaii, per sfuggire alla caccia serrata di Dick Tracy.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

180 — (continua)

LUPI: da 200 anni a Torino

Marionette, che passione

Luigi Lupi con le sue celebri marionette

Luigi Lupi ha una sessantina d'anni, è l'erede di una delle più famose dinastie di burattinai italiani. Lavora nel suo teatrino di via Santa Teresa con amore, in silenzio e modestia (troppa). Forse sarà l'ultimo. Dietro le quinte del piccolo palcoscenico ha una raccolta di 5000 «teste di legno» antiche anche del 1680 e scene che portano i nomi di Morgari e Gastaldi, Induno e Dal Negro: materiale sufficiente per allestire un museo, e non di piccolo pregio; argomento sul quale si discute da tempo.

Chissà che il museo non si faccia. Nell'attesa, organizzando come ogni anno insieme al Comitato Torino via Roma la «mostra in vetrina», l'Ente provinciale per il Turismo ha proposto a Lupi di esporre, per una volta, i suoi famosi personaggi: da oggi sino al 15 settembre quasi tutti i negozi dedicano a «200 anni di marionette a Torino» o una vera e propria scena o gruppi di burattini in vari ed estrosi accostamenti.

Su un fondale di Dal Negro del 1865 che riproduce piazza San Carlo, la vetrina dell'Ente Turismo presenta Gianduja che riceve le maschere italiane; a pochi passi di distanza è riprodotta una inquadratura di «Fiacre 13» (uno dei cavalli di battaglia di Lupi) con una Parigi un po' sfumata, la carrozza, la dama mascherata e l'immancabile dandy. Nè meno gustoso è il tema del «Risorgimento italiano» con Cavour, Vittorio Emanuele II e Napoleone III seduti con aria accigliata in un salotto d'epoca.

Tutto questo piacerà molto ai bambini (i quali entrando in uno qualsiasi dei negozi potranno ritirare due buoni per assistere gratis agli spettacoli nei Giardini Reali nei giorni: 7, 12, 15, 19 settembre alle 16,30). Agli adulti interesserà piuttosto osservare la precisione e l'eleganza di alcuni pezzi esposti: e citiamo i soldati risorgimentali, i cinesi, i davvero bellissimi gendarmi dell'Armeria reale, goffamente tronfi nelle loro armature.

m. a.

STASERA ALLA TV

Cecov per il Primo Trentenni sul Secondo

● «Il dovere è dovere» ● Inchiesta e canzoni

Serata televisiva non entusiasmante ma pur sempre accettabile. La scelta della prima ora è tra una novella filmata sul Canale Nazionale ed una malinconica consulenza sul come invecchiare alla meno peggio sul Secondo. Completano le trasmissioni la rubrica delle ore, dei giorni e delle settimane libere sul Primo ed uno spettacolo di canzoni popolari, nazionali ed estere, sul Canale Bis.

* *

Alle 21, sul Nazionale, pezzo forte del programma è la riduzione televisiva di un racconto di Anton Cecov Il dovere è dovere (il titolo originale è «Il fiammifero svedese») dall'umorismo alquanto amarognolo. Si tratta di una produzione della tedesca Bavaria Film il che dà una certa garanzia di decoro e di fedeltà al testo. Protagonista della storia, satira di un piccolo arrivista deluso con disdoro estremo per il suo onore di marito, è un meschino giudice istruttore di provincia che insegue la promozione con zelo rabbioso. Allorchè deve indagare sulla scomparsa di un notabile del luogo crede sia arrivato il momento tanto atteso per distinguersi. Convinto di trovarsi di fronte ad un efferato delitto, perseguita la servitù dello scomparso perchè gli fornisca le prove per dimostrare l'infallibilità del suo fiuto. Ma proprio quando crede di essere riuscito nell'intento, viene a sapere quello che tutti sanno già da molto tempo: l'uomo non è stato assassinato, ma si trova a casa sua, in intima compagnia di sua moglie.

* *

Alle 22 Controfatica, pletorica ed alquanto disordinata trasmissione, ispirata all'Enal ed al Touring Club, presenta i soliti servizi. Un'inchiesta in Dalmazia (a Ragusa ora Dubrovnik) ed in Spagna (Costa del Sol) sulle spiagge che fanno concorrenza a quelle italiane; «Oltre i 2000» (un servizio sull'alpinismo); «Questo è l'Argentario» (guida del celebre promontorio toscano); «Vacanze a Roma: 3000 lire tutto compreso»; «A ciascuno la sua stella» (dedicato agli astronomi dilettanti). Completa il tutto la ripresa di una partita di tennis nella villa di Tognazzi a Torvajanica: palleggiano con il padron di casa Vittorio Gassman, Anthony Quinn e Frank Wolff.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 prende il via la trasmissione gerontofila Saper invecchiare, tre puntate fitte di consigli sul come comportarsi per mantenersi sani fino a traguardi di molte candeline. L'inchiesta curata da Giuseppe Fina si occupa delle tappe critiche della senescenza: 30-35 anni, 40-45, 60-65 ed oltre. Stasera sono ammoniti i «maturi» dai primi segni d'affaticamento nonostante le velleità giovanili. Ricetta: piccoli sacrifici a tavola e sport (molto, ma non troppo, per contenere la pancetta). Il peggio lo sentiremo nei due prossimi giovedì.

* *

Alle 22 va in onda uno spettacolo di canzoni popolari, ora ribattezzate «folk», da segnalare agli appassionati. Si tratta della registrazione della II Rassegna internazionale della canzone folk (se così vi piace) recentemente svoltasi a Salerno nei giardini di Talia. Dopo la simpatica rassegna «Alcuni buoni motivi» proposta due sabati fa dai cantastorie di Silvano Spadaccino, i programmisti tornano a ricordarci, nella grande orgia canora estiva, che esistono anche arie autenticamente spontanee, orecchiabili, fresche nella loro semplicità anche se lasciano indifferenti gli urlatori di grido e la grande industria discografica.

d. g.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.31.33

Alcione: Compagnia Mario Ferrero nella nuova rivista «Turin... Las Vegas»: ore 16,15 e 21,15.

Circo Liana-Nando-Rinaldo Orfei (p. d'Armi, tel. 500.456): Tutti i giorni due spettacoli, ore 17,30 e 21,45.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

Al Bagatella (Cavoretto 2, 673.978); **Al Florida** (p. Solferino, 542.832); 21 Compl. Kamerlia, cabaret Al Valery. **Belle Arti:** ore 21 I Giusti. **Birchenduelli Lutrario:** ore 21 Jean Leonard e i Batman.

Chalet Valentino: 21 Mike di Leo. **Club 84:** ore 21 Thomas e i Targets. **Garden Danze** (capot. 52 aberrato): 21 Serata premi Crafts's Seven. **Gay Sala:** ore 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra. **Hollywood Estivo:** 21 Splend Six. **La Perla:** ore 21 Ragazzi di Gulliver. **Massaua:** ore 21 La Beri-Bert Band.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Moulin Rouge:** Attrazioni ore 23,30 e ore 1,30. Orchestra Elio Gori. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. **Voom Voom** (via Berge 10, telef. 331.040): ore 21 Paul e Lilian.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. **Asylum** (Volta 8): Dischi inediti, 21

Baby Whisky (Traf. Pino t. 894-213). **Caprice** (Sacchi 16, aria cond.): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.738): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Monc. 52): 21. **Whisky Notte** (t. 887.563): ore 21.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Telefilm - Galassia - Vacanze)
19,15: Sport - Cronache italiane
20,30: Telegiornale della sera
21,—: Il dovere è dovere, di Cecov
22,—: Controfatica, rubrica del tempo libero
23,—: Telegiornale della notte

Secondo Canale

21,—: Telegiornale
21,15: Saper invecchiare (1ª): «Dopo i trenta»
22,—: Rassegna della canzone folk

TELEVISIONE SVIZZERA — 20,15: Telegiornale - 20,20: L'estate in Lapponia - 20,50: Il divo - 21,20: Telegiornale - 21,40: Telefilm - 24: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — 18,15: Tv dei ragazzi - 19,15: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale; 21: Africa - 22: Giochi senza frontiere - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — 21: Telegiornale - 21,15: Tartarino sulle Alpi - 22,25: Zoom.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,37 Listino Borsa
14,45 Zibaldone italiano: Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - 2ª parte
15,45 I nostri successi
16,00 Per i ragazzi: Gli amici del giovedì, a cura di Anna Maria Romagnoli
16,30 Cinque rose per Nanninella. Canzoni e poesie napoletane di ogni tempo, con Nino Taranto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo
19,10 Sui nostri mercati
19,15 Schiavo di amore. Romanzo di Maugham - 17ª puntata
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile: «La casa innamorata», di R. Simoni e C. Lombardo; «Frasquita», di F. Lehar
21,00 Grandi successi italiani per orchestra
21,15 Concerto del duo Franco Gulli - Enrica Cavallo: Mozart, Strawinsky
23,00 Giornale radio

SECONDO

13,00 Enzo Jannacci presenta: Senso vietato
13,30 Giornale radio
13,35 Gino Paoli presenta: Partita doppia
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Canzoni e ritmi
15,00 La rassegna del disco
15,15 Cantano il baritono Leonard Warren e il soprano Marcella Pobbe
15,56 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati (?) ... Dizzapuntoni in allalena, con Ernesto Calindri e Paola Pitagora (?)
19,30 Radiosera
20,01 Anni folli. Diario dei tempi ruggenti del jazz
21,00 Italia che lavora
21,10 Cantano Donatella Moretti, Franco IV e Franco I
22,00 Giornale radio
22,10 Enzo Jannacci presenta: Senso vietato (replica)
22,40 Novità discografiche inglesi
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

13,30 F. M. Veracini: Concerto in re magg. «Della incoronazione»
15,30 Corriere del disco: Nielsen
16,25 Bach: Suite n. 3 in do maggiore. Mayr: Suite in fa magg.
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Ritratto di Maria Bashkirceva, a cura di Paola Ojetti
17,35 (?) Haydn: Sonata in do maggiore.
17,35 G. F. Malipiero: Concerto per vl. e orch.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Personaggi; I ribelli della letteratura: Martin Eden, di Jack London
19,15 Concerto di ogni sera: Mendelssohn, Franck
20,30 In Italia e all'estero
20,45 Paride ed Elena. Dramma musicale in cinque atti di Ranieri de' Calzabigi. Musica di Gluck. Direttore Mario Rossi. Interpreti: Magda Laszlo e Lajos Kozma. Nell'intervallo (ore 22 circa).

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Sul Terzo Programma, alle 20,45, va in onda l'opera «Paride e Elena» di Gluck, che appartiene alla fortunata e feconda collaborazione del musicista con Ranieri De' Calzabigi. Quando i due s'incontrarono, Gluck aveva un'esperienza teatrale impostata alla moda settecentesca, mentre il poeta (che era anche una tipica figura settecentesca di drammaturgo, filosofo, finanziere, avventuriero) propugnava la necessità di riformare l'opera musicale secondo un'esigenza condivisa da molti contemporanei.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland, 70 mm. (suono stereofonico). Spettacoli continuati con inizio ore 13,10; 17,10; 21,30. **Astor:** «Colpo grosso alla napoletana» colori, Robert Wagner, Raquel Welch, V. De Sica, E. G. Robinson. **Corso:** «Berretti verdi» con John Wayne, David Janssen, Jim Hutton, in technicolor, panavision. **Cristallo:** «Diabolicamente tua» Alain Delon, Senta Berger, eastmancolor. **Doria:** «La volpe» Sandy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood, technicolor. Vietato ai minori di anni 14. **Ideal:** «Don Chisciotte e Sancio Panza» colori, F. Franchi, C. Ingrassia, F. Franco, P. Carlini. **Lux:** «Tempesta alla frontiera» col. Rod Cameron, Pierre Brice, N. Gray. **Metropol:** «Silvia e l'amore» eastmancolor, regia di Sergio Bergonzelli, con A. Infanti, A. M. Rosati. Vietato ai minori di anni 15. **Nazionale:** «Il giro del mondo in 80 giorni» con David Niven, Shirley MacLaine, in technicolor. Orario: 13,30; 16,20; 19,10; 22,15. **Reposi:** «Due sporche carogne» con Alain Delon, Charles Bronson, a colori. Apertura ore 14,30; inizio film ore: 15; 17,30; 20; 22,30. **Romano:** «491» di Vilgot Sjöman; 1° premio Festival Berlino, con Lena Nyman. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria:** «Bandolero!» technicolor, con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch, George Kennedy.

Ariston: «Dolce veleno» colori, con A. Perkins, Tuesday Weld. Viet. 18. **Arlecchino:** «Helga» in technicolor, Ruth Gassmann, Eberhard Mondy. **Augustus:** «Senza un attimo di tregua» colori, L. Marvin, A. Dickinson.

Capitol: «Con le spalle al muro» col. D. McCallum, S. Stevens. Viet. 14. **Torino:** «Il mio amico il diavolo» con Raquel Welch, Dudley Moore, Peter Cooke, tech. Viet. 18. Ap. 10.

Centrale d'Essai (telef. 040.110): «Luciano, una vita bruciata» di G. Vittorio Baldi, con L. Morelli, A. Brugaglia. Vietato minori anni 18.

Alexandra: «Su per la discesa» in technicolor, con Sandy Dennis. **Colosseo:** «Testa di sbarco per 8 implacabili» con Peter Lee Lawrence, Guy Madison, in technicolor, scope. **Faro:** «Su per la discesa» in technicolor, con Sandy Dennis. **Fiamma:** «La valle delle bambole» scope, techn., B. Parkins, S. Tate, S. Hayward. Vietato min. anni 14. **Gioiello:** «7 volte donna» a colori, con Shirley MacLaine, Peter Sellers, Vittorio Gassman. Vietato anni 14. **Hollywood** (tel. 851.904): diretta prosec. 1ª visione «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, technicolor, scope. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. **La Perla:** «Altegri marinai» technicolor, con Franchi, Ingrassia, Tognazzi, Vianello, Gloria Paul. **Maffei:** «Il gobbo di Parigi» technicolor, con Jean Piat. **Massimo:** «La leggenda di Lobo» di Walt Disney, in technicolor. **Orfeo:** «Il mio amico il diavolo» Raquel Welch, Peter Cooke, D. Moore, tech. scope. Viet. 18; ult. 22,30. **Principe:** «Sexy gang» con Linda Veras, J. L. Tristan. Viet. anni 18. **Statuto:** «La leggenda di Lobo» di Walt Disney, in technicolor.

Adriano: «La pantera rosa» techn. con David Niven, Peter Sellers. **Alcione:** «Tiro a segno per uccidere» techn. Viet. 14, e Compagnia Mario Ferrero nella nuova rivista «Turin... Las Vegas»: orario 16,15 e 21,15. **Alpi:** «L'uomo che non sapeva amare» con G. Peppard, E. Hasler, in technicolor. Vietato minori anni 14. **Regina:** «Al di là della legge» techn. Lee Van Cleef, Antonio Sabato.

Milano: «Città senza legge» colori, D. Andrews, e «Abt. 7 operazione Deutschland». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Strategic Command chiama Jo Walker» in technicolor. **Po:** «Secret Service» techn. Adams. **P. Nuovo:** «Giuramento di Zorro» col.; «Vita agra» Tognazzi. Ap. 10.

Giardino: «Rapporto Fuller base Stoccolma» techn. G. Clark, B. Lancer. **Mirafiori:** «New York ore 3» con T. Musante, J. Sterling. Vietato 18. **S. Rita:** «Conto alla rovescia» colori, James Caan, Joanna Moore. **Vinzaglio:** «Al di là della legge» sc. techn. L. Van Cleef, A. Sabato.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «S.O.S. Stanlio e Ollio» Crik e Crok. **Araldo:** «Viva Zapata» con Marlon Brando, Anthony Quinn, Jean Peters. **Eliseo:** «Al di là della legge» scope, techn. Lee Van Cleef, A. Sabato. **S. Paolo:** «Giorno più lungo di Kansas City» techn. L. Barker, P. Brice.

Artisti: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crik e Crok. **Corallo:** «Lo straniero» con Marcello Mastroianni, a colori. Viet. anni 18. **Eridano:** «Un bacio per morire» scope, colori, Ursula Andress, J. Derek. **Oropa:** «Come svaligiammo la Banca d'Italia» F. Franchi, C. Ingrassia. **V. Veneto:** «L'amante infedele» a colori, Michèle Mercier, R. Hossein.

Astra: «L'onda lunga» techn. scope, T. Franciosa, M. Faradin. Viet. 18. **Bernini:** «Sedotta e abbandonata» di P. Germi, con S. Sandrelli, S. Urzì. **Elios:** «Uomo bianco dei pagnis». **Massaua:** «Testa di sbarco per 8 implacabili» con Peter Lee Lawrence, Guy Madison, in technicolor, scope. **Odeon:** «Il marchio di Kriminal» techn. Glenn Saxon, Margaret Lee. **Stari:** «Dick Smart 2007» colori, con Richard Wyler, Margaret Lee.

Adua: «Topkapi» technicolor, M. Mercouri, P. Ustinov, M. Schell. **Arx:** «Una pistola per un vile» techn. scope, F. McMurray, J. Hunter. **Aurora:** «Majese» scope, technicolor, con Clint Walker, J. North. **Brescia:** «Più grande colpo del secolo» J. Gabin, M. Lee, a colori. **Malon:** «Grazie zia» Lisa Gastoni, Lou Castel, G. Ferzetti. Vietato 18. **Nord:** «Amore attraverso i secoli» tec. M. Mercier, R. Welch. Viet. 18. **Nuovo Fortino:** «Il molto agevole agente di Sua Maestà Britannica» technicolor, D. Adderns, T. Adams. **Orfanier:** «L'uomo che valeva miliardi» techn. Frederick Stafford. **Palermo:** «A suon di lupara» technicolor, con Larry Jeltries. Viet. 14. **Sociale:** «Voltati ti uccido» technicolor, R. Wyler, F. Sancho. **Zenit:** «Cenerentola» di Walt Disney, in technicolor, scope.

Cabiria: «Flashman» technicolor, con P. Stevens, C. Lange. **Continental:** «Vivi ma non uccidere» A. Palfemberg, H. P. Helwachs, in technicolor. Vietato minori anni 18. **Cuore** (Nizza 56): riapert. domani ore 19 «Grande guerra» (tec. rinn.). **Flora:** «Il lago di Satana» technic. Barbara Steele. Vietato min. anni 18. **Ghiga:** «Uccideva a freddo» technicolor. D. Harrison, R. Ferrel. **Italia:** «I violenti dell'Oregon» con B. Elliot, M. Hayles. **Piemonte:** «Bambi» cartoni animati a colori, di Walt Disney. **S. Carlo:** «Criminal Story» technicolor. Maurice Ronet, Jean Seberg. **Special:** «L'amore difficile» Vittorio Gassman, N. Tiller. Viet. 14. Ap. 15.

Diana: «La maledizione dei Frankenstein» technicolor, Peter Cushing. **Doria:** «Agente Jo Walker, operazione Estremo Oriente» techn. scope. **Roma:** «Le spie vengono dal semifreddo» F. Franchi, C. Ingrassia.

Alba: «Il santo prende la mira» in technicolor, scope, con Jean Marais. **Ambra:** «Cole il fuorilegge» con Frank Lovejoy, J. Best. **Apollo:** «Si salvi chi può» technicolor, scope, con Louis De Funès. **Edera:** «Odio implacabile» colori. **Lucento:** «M 5 codice diamanti» techn. J. Garner, Melina Mercouri. **Lutrario:** «Intrighi al Grand Hotel» techn. Rod Taylor, Catherine Spaak. **Splendor:** «Aquile tonanti» con John Derek, John Barrymore Jr.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Circo Orfei (riduzioni Enal alle casse). - Abbonamenti Juventus e Torino (in vendita all'Enal).

VENEZIA Il cinema sulla Laguna

Lidia Biondi, interprete del film « Fuoco », con due marinai suoi ammiratori davanti alla Mostra del Lido di Venezia

La censura blocca un film

« Partner » di Bartolucci proibito al pubblico? - I ribelli riprendono quota: il francese Karmitz si ritira

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA, giovedì sera.

Il film di Bernardo Bertolucci « Partner », in programma alla Mostra del Cinema sabato sera, è stato bloccato dalla commissione di censura. Si viene così a profilare un caso analogo a quello del film svedese « Giochi di notte », che provocò due anni or sono la nota polemica tra l'allora presidente della Biennale, Marcazzan, e il direttore della Mostra, Chiarini. Analoga sembra essere anche la soluzione: una proiezione privata, strettamente riservata ai giornalisti e ai critici cinematografici. Il « veto » censorio della commissione di primo grado (i produttori ricorreranno in appello la prossima settimana) ripropone in termini urgenti il problema del nuovo statuto della Biennale, che dovrebbe prevedere, tra l'altro, l'abolizione del visto della censura per tutti i film in concorso alla Mostra d'arte cinematografica.

Nel frattempo, la contestazione riprende quota. Il regista francese Karmitz ha ritirato la sua pellicola. Al suo posto, i critici hanno visto stamane il film greco « Kierion » di Demostene Theos. Il capofila dei ribelli francesi, il sociologo Lapoussade, ha promesso di riaccendere al Lido i fuochi della rivolta. Addirittura « Dany il rosso », al secolo Daniel Cohn Bendit, si farebbe vivo a Venezia, interrompendo le sue « disimpegnate » vacanze. E Pasolini — si chiedono tutti — che cosa fa Pasolini? gi. po.

Divi e personaggi dietro le quinte del Festival

Battaglia intorno a «Teorema» Pasolini contesterà se stesso?

Il regista e i protestatari della Mostra minacciano di boicottare il film in programma questa sera

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giovedì sera.

« Macché disaccordo, macché litigi. Pasolini mi ha detto soltanto che, se non si raggiungeva un accordo completo fra tutti i registi dell'Anac, io ero liberissimo di presentare il suo film alla Mostra, e lui si sarebbe limitato a non intervenire alla proiezione serale ». Così ha detto Franco Rossellini, nipote del celebre regista e produttore di Teorema che si proietterà stasera.

Le voci si rincorrono contrastanti, opposte. Le chiarirà, nel pomeriggio di oggi, Pasolini stesso (giunto a Venezia stamane), nel corso di una conferenza-stampa annunciata, però, fuori dalla sede della Mostra, in un albergo del Lido. C'è chi assicura persino che il regista inscenerà una piccola dimostrazione davanti al Palazzo, invitando gli spettatori a boicottare la proiezione del suo film. Teorema, questo è certo, è il film più atteso della ventinovesima Mostra: e infatti non si trova più un biglietto per la sala grande, e questo per la prima volta dal giorno dell'inaugurazione.

Teorema è una parabola, un racconto allegorico. Giorni fa, lo stesso Pasolini me l'ha descritta così: « In veste di ospite in villa d'una famiglia borghese milanese, durante un tè domenicale o un tramonto primaverile, irrompe un personaggio sconvolgente: sembra uno studente d'ingegneria, più probabilmente è un messaggero celeste, un angelo o un diavolo, o Dio stesso, incarnato in un giovane di straordinaria bellezza ».

La famiglia è un perfetto paradigma della struttura borghese: il padre (Massimo Girotti) è un industriale; la madre (Silvana Mangano) è una « donna annoiata » alla quale « il culto per la bellezza spetta come in una divisione dei poteri »; il figlio Pietro (Andrés José Cruz, attore cileno) studia al liceo Parini, la figlia Odetta (Anne Wiazemsky, la nipote di Mauriac), appena adolescente, è « dolcissima e inquietante, come una fronte che sembra una scatolina piena d'intelligenza dolorosa »; la serva Emilia (Laura Betti), è « una ragazza senz'età, una alto italiana povera, un'esclusa di razza bianca ».

Uno per uno, tutti i membri della famiglia accostano l'Ospite (l'inglese Terence Stamp) e « tutti vengono da lui amati, con eguale, infinito trasporto; attraverso l'amore, subiscono la rivelazione della libertà e della vita ».

Ma l'Ospite, come com'era giunto, così se ne riparte in seguito a un telegramma portato da un messaggero-angelo, candido e sfacciato (Ninetto Davoli). E i protagonisti si rivelano a partenza avvenuta, allorché rimangono isolati. Tanto radiosa era stata l'iniziazione, tanto compassionevole, tragicamente e mediocremente disperata è la crisi che colpisce la famiglia: la madre si aliena nel sesso, la figlia s'indurisce ammutolita, piccola sfinge, il figlio si smarrisce in sterili tentativi artistici, il padre si spoglia dei propri beni e poi anche dei vestiti, in pubblico, quasi non sapesse distinguere la realtà dai simboli. L'unica a salvare sé stessa e la sua anima sarà la serva Emilia, « perché rappresenta un mondo primordiale, arcaico, che ha ancora il senso del divino, del sacro ».

Prima di partire alla volta di Roma, Pasolini mi aveva confidato che Teorema è — insieme con Accattone — la sua opera cinematografica che lo convince di più, e in assoluto quella ch'egli ama maggiormente. Sono in molti, qui al Lido, che parlano già di « Leone d'oro » (Pasolini non ha mai avuto un premio a Venezia): sarebbe la prima volta che il massimo riconoscimento veneziano si troverebbe destinato a giacere negli uffici del Palazzo, senza che il premiato venisse a ritirarlo.

Giorgio Polacco

Il regista Karmitz (qui con la moglie) ha ritirato il suo film dalla Mostra di Venezia

Sul Lido

Caprioli al bar con altri divi

Venezia, giovedì sera.

Per fortuna incominciano a fiorire le occasioni per tirar fuori gli abitucci belli che in clima di rifiuto di certi aspetti della società, erano relegati negli armadi. Al premio Campiello si sono precipitati molti giornalisti non « addetti ai lavori », pur di non ciondolare come fanno il solito di sera da un caffè all'altro. Tutti hanno sorriso alla Lollo inamovibile da Venezia.

Ieri poi c'è stata sul terrazzo dell'Excelsior una colazione offerta da Samuel Arkoff per il suo film *Wild in the street* (l'escalation dei « teenagers » contro i genitori), una rara occasione per star insieme in questo Festival grigio.

Eppure esiste ancora un posto al Lido dove si torna indietro di un anno, il bar dell'Excelsior. Vi si trovano i produttori dei film in concorso e gli attori, sempre in procinto di telefonare a Roma, si vede passare Caprioli che spiega come mai ha dato il suo film *Scusi, facciamo l'amore* al Lido. « *Se lo dato in città me lo recensisce un Vice e io non lo sopporto* ». Arriva l'unico esercente rimasto a vedere tutti i film, che dice: « *Non è che mi diverta, ma li sorbisco tutti per scegliere quelli adatti alla realizzazione di un mio progetto. Vogliamo fare anche a Milano una sala che proietti film di avanguardia dopo la mezzanotte. Sarà l'Arlecchino che venderà altri biglietti dopo la proiezione del film normale. La sala si vuoterà e daremo film di avanguardia, in originale, con sottotitoli, proprio come si fa a New York e a Parigi. Per ora di tutti quelli che ho visto, ho scelto Socrate, che è intelligente ma anche stuzzicante* ». Intanto al Lido c'è quasi un'orgia di attori: da Laura Betti a Tina Aumont. Probabile anche la Sandrelli.

Adele Gallotti

Dove andiamo questa sera

Cinque monete nel bicchiere di whisky

★ DUE SPORCHE CAROGNE (in prima al Reposi): un poliziesco « mozzafiato » è questo, realizzato a Parigi da una coproduzione franco-italiana. Ne è regista Jean Herman; l'autore del soggetto, scritto direttamente per lo schermo, è uno specialista in materia di film « noirs »: Sébastien Japrisot. Le « due sporche carogne » sono il giovane medico Dino Barran (Alain Delon) e Propp, coriaceo, beffardo mercenario reduce da chissà quali avventure equatoriali (Charles Bronson). Antidemocratici, così danno vita a una coppia insolita, intrigata tra l'altro in una superrapina nella quale ha rilevante peso un inaspettato machiavellismo femminile. In conseguenza di ciò Barran attira su di sé e su Propp il sospetto d'un furto e d'un delitto ai quali sono estranei. Il film ha particolari trovatine; tra l'altro oltre all'intuizione degli spettatori il giochetto delle cinque monete nel bicchiere colmo di whisky. Un Maigret di periferia è raffigurato da Bernard Fresson, tra le donne spiccano Brigitte Fossey e Olga Georges Picot.

CINEMA

Western

★ BANDOLERO! (in prima al Vittoria): avventura americana di due fratelli che il crimine, unito alla passione per una donna, accomuna in un unico destino. Regista: A. W. McLaglen; interpreti James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch, George Kennedy. A colori.

★ TEMPESTA ALLA FRONTIERA (Lux): ladri di cavalli e pellirosse in lotta in una vicenda avventurosa interpretata secondo la regola da Pierre Brice, Rod Cameron, Nadia Gray e altri.

Comici

★ DON CHISCIOTTE E SANCIO PANZA (in prima all'Edeal): Franchi e Ingrassia sono i personaggi famosi di Cervantes in un film che trae spunto dall'immortale romanzo cavalleresco per dare vita caricaturale ai suoi episodi più tipici. Altri interpreti: Fulvia Franco, Umberto D'Orsi, Paola Carlini. Regista: Gianni Grimaldi.

★ COLPO GROSSO ALLA NAPOLETANA (in prima all'Astor): attorno a un gangster indesiderabile rispedito in Italia dagli Usa, si polarizza l'attenzione di un gruppo di furfantelli partenopei che si servono di quella specie di Al Capone « fuori corso » per imbastire una grossa rapina. Con Robert Wagner, Vittorio De Sica, Raquel Welch, E. G. Robinson. Regista Ken Annakin.

Drammatici

★ SILVIA E L'AMORE (in prima al Metropoli): nella scia dei film didattici stranieri tipo « Helga » e « Eva », il primo saggio italiano nel genere « educazione sessuale ». Impostato sotto forma d'inchiesta, questo film di Sergio Bergonzelli cerca di approfondire una serie di problemi scientifici e morali connessi alla procreazione.

★ UNA VITA BRUCIATA (Centrale): uscito dal riformatorio, un ragazzo romano delle borgate è sconvolto dalla situazione famigliare e tenta di recuperare almeno la madre prostituta. Film di crudo realismo, illuminato da migliori positivi e drammatici, che sottolineano positivamente la regia di G. V. Baldi.

★ DIABOLICAMENTE TUA (Ambasciatori): tenebroso intrigo di una splendida criminale (Senta Berger) che mira a un ricco castello e architetta un piano infernale per impossessarsene. Regista un scomparso Julien Duvivier, altri interpreti Alain Delon, Sergio Fantoni.

★ LA VOLPE (Doria): l'amore sospetto tra due donne frantumato dalla presenza d'un uomo. Da un breve romanzo di Lawrence, interpreti eccezionali Anne Heywood, Sandy Dennis.

★ 491 - I (Romano): in toni crudi e risentiti la fallita esperienza della « rieducazione di gruppo » d'una mezza dozzina di giovani svedesi traviati.

Guerra

★ I BERRETTI VERDI (Corso): John Wayne interprete e regista d'uno spettacolare film sulla guerra del Vietnam, girato con l'appoggio delle forze militari Usa. A colori.

Riedizioni

★ VIA COL VENTO (Ambrosio): il celebre film derivato dal romanzo di Margaret Mitchell ritorna in un'edizione per schermo gigante e con suono stereofonico. Principali interpreti: Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, O. de Havilland.

★ IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI (Nazionale): interpreti famosi a dozzine in una piacevole evocazione di Phileas Fogg (David Niven) e della sua strepitosa scommessa.

Il medico della famiglia

Un dito gonfio - Aria notturna e sinusite - Menopausa chirurgica - Smettere di fumare - Insetticidi - Perché è sempre stanco? - Vitamine - Le persone sono differenti

«Perché gonfia un dito del mio piede destro? E' normale al mattino, ma alla sera diventa grosso quasi il doppio».

— La sua descrizione suggerisce l'ipotesi di un disordine circolatorio circoscritto ad un dito. Il flusso della linfa o del sangue è così scarso che i medesimi non riescono a defluire quando la gamba si trova in posizione dipendente: ossia, ad esempio, allorché l'interessato è in piedi o seduto. Invece, in posizione orizzontale il flusso non risente della forza di gravità: ne consegue che il gonfiore decresce, fino a scomparire verso le prime ore del mattino. Ma esistono anche altre possibilità. Supponiamo che non vi sia dolore e che il dito non presenti lesioni.

* *

Un lettore domanda:

«Una persona che soffre di sinusite deve per forza dormire con la finestra chiusa?».

— No. Alcuni pazienti dormono meglio con la finestra chiusa, altri con la finestra aperta. Si tratta di un problema individuale e dipende dalla causa e dal fatto che le membrane siano asciutte o imbevute d'acqua.

* *

Una lettrice domanda:

«E' vero che certe operazioni anticipano la menopausa?».

— Sì, se l'intervento comporta l'asportazione degli organi pelvici.

* *

Una lettrice domanda:

«E' possibile che chi ha fumato un pacchetto di sigarette al giorno per 20 anni smetta di colpo questa abitudine senza avvertire serie ripercussioni?».

— Sì. E molti ci sono riusciti. Ma il desiderio di riprendere a fumare può continuare ancora a lungo dopo la coraggiosa decisione.

* *

Risposta a Carla D.:

— I bimbi e gli animali domestici debbono essere tenuti lontano dagli insetticidi.

* *

Il signor Arturo B. ci scrive:

«I medici dicono che sono sano come un pesce. Dormo bene. Perché mi sento sempre stanco?».

— Questa forma di stanchezza è frequente nelle persone infelici o che conducono una vita troppo monotona.

* *

Un lettore domanda:

«Pensate che una tavoletta di vitamina al giorno sia troppo?».

— No. Anzi, è consigliabile alle persone a dieta ristretta, ai forti bevitori e a chi soffre di mali cronici, come, ad esempio, l'artrite.

* *

Una lettrice ci scrive:

«Mio marito beve come una spugna, mangia come un cavallo e ha una costituzione fisica da atleta. Pressione sanguigna e cuore sono perfetti. Io invece mangio poco, non bevo e mi riguardo in ogni cosa: eppure sono deboluccia e ho sempre qualche piccolo inconveniente. Ditemi perché io ho tanti problemi e lui nessuno. Pensavo che il troppo mangiare e l'eccessivo bere fossero deleteri».

— Infatti, lo sono. Ma ogni individuo è differente dall'altro: e certi sopportano bene gli eccessi anche se, alla lunga, questi finiranno per nuocere alla salute. Consigli a suo marito la moderazione.

L'avvocato di fiducia

Subaffitto

Affitto due camere dal 1° gennaio 1968 con clausola contrattuale del seguente tenore: «Le camere devono essere occupate esclusivamente dalla conduttrice con divieto di subaffitto o di adibirle ad altro uso che abitazione». Da qualche mese della inquilina ospita in casa a mangiare e dormire saltuariamente tre persone: figlio e due nipoti.

Può esercitare questo diritto in contrasto con la clausola contrattuale?

(P. R. - Alba)

Non ritengo che ospitare il figlio con i nipoti costituisca subaffitto, dato lo stretto rapporto di parentela esistente tra la locataria e i suoi ospiti e dato anche il carattere di saltuarietà dell'ospitalità.

Dott. Sergio Benvenuto

* *

Vivo separato di fatto da mia moglie, e da tanto tempo ho una relazione con una ragazza che non si sente di affrontare le conseguenze di convivere con me dato che viviamo in un piccolo centro e le chiacchiere della gente rovinerebbero la nostra unione. Avevo qualche speranza quando si era parlato della legge per il divorzio, ma ora mi sembra tutto in alto mare.

Desidererei sapere da lei qualcosa di preciso: se c'è qualche speranza che venga approvata in breve tempo e se sarà una cosa accessibile a tutti e non solamente ai ricchi.

(F. M. - Torino)

Il disegno di legge sul divorzio è stato ripresentato al Parlamento in uno dei primi giorni di questa legislatura: non è peraltro possibile prevedere se e quando sarà approvato. E' ovvio che, ove sia approvato, il divorzio sarà — in presenza dei requisiti di legge — accessibile a tutti e non solamente ai ricchi.

Avv. prof. Alberto Montel

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI

2. Uno scadente effetto... - 8. Insetto che trinisce - 14. Iniz. del Manzoni - 15. Il podere è senza pere - 17. Vale a dire... - 18. Nome di Grasselli - 19. Piante della more - 21. Ha vinto il Giro d'Italia - 23. Attimi, istanti - 25. Scrisse una «Vita di Gesù» - 26. Cattivo non si rifiuta... - 27. Gioco di carte - 28. Cucitura di una ferita - 29. Capitale del Perù - 30. Porto della Grecia - 31. I buoni fruttiferi... - 32. Iniz. dell'attore Checchi - 33. Autrice di papere... - 34. Armonia di suoni - 35. Anche ruderi - 37. Predicozzo, allusione - 38. Come la maggior parte degli uccelli - 42. Abbellire - 43. Rigare la carta, scrivere - 45. Mezzo secondo - 47. Breve passaggio - 49. Imbarcazione da regata - 50. Nome della Monroe - 51. Costruzione grandiosa - 52. Nobilita l'uomo - 53. Crudeltà - 55. Nome della Day - 56. Sono attaccati al raspo - 57. Tipo di lente - 58. Grosso cetaceo - 59. Arturo letterato e poeta - 60. Pianta erbacea con foglie carnose - 61. Il destino - 62. Iniz. di Respighi - 63. Qualità di farina - 64. Ci accoglie in casa - 65. Nome di Fellini.

VERTICALI

1. Ciò che Valli ha in comune col regista Siena - 3. Capitale del Ghana - 4. Nome di Bongiorno - 5. Allievo nella scuderia - 6. Di mille ... - 7. L'eroe delle Termopili - 8. La esercita la Carlieri - 9. Lettera greca - 10. Pronome relativo - 11. Nome di... Bono - 12. Toscano di città - 13. Uno stretto di meno... - 14. C'è anche di Baviera - 16. Si legge dietro le foto - 18. Lisca del pesce - 20. Dispone dei caschi blu - 22. Il peso della stadera - 23. Il cognome di Virgilio - 24. Si battono per il successo - 25. Una cavità dello stomaco della mucca - 27. Si cambia impallidendo - 28. Il fiume che bagna Cardiff - 30. Pesce detto anche muggine - 31. Ex moglie dello Scià - 34. Più piccoli - 35. Protesta... del somaro - 36. Ettore di Fieramosca - 38. Vittoria clamorosa - 39. Cumbriccole - 40. Diafano come vetro - 41. L'alto mare - 43. Diverso, differente - 44. Amore greco - 46. Passò il Rubicone - 48. Non profano - 50. Difetti, pecche - 51. Potenza terribile - 53. Lo dà lo starter - 54. Era il motto di Casa Savoia - 56. Gli elementi per risolvere un problema - 57. Un no assoluto - 58. E' arredato con tavolini - 60. Codice Penale - 61. Ferrara.

(Questo, rovesciato, la soluzione)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* subordinati al regolamento dei conti di dare e di avere. Non abbiate timore di reclamare ciò che vi è dovuto. Chiarezza. *Sentimenti:* chi si fidanza ufficialmente oggi ha tutte le premesse per un matrimonio felice. *Salute:* siete in piena forma specie nella tarda serata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* dagli altri assimilerete utili notizie di cui però converrà fare un uso discreto. Assestamento economico duraturo. *Sentimenti:* configurazioni astrali propizie vi aiutano a risolvere i problemi del cuore. Speranze. *Salute:* nulla verrà a turbare il vostro equilibrio psicofisico. A tavola, moderatevi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* li porterete a termine vantaggiosamente e con un minimo dispendio di energia. Raggiunti tutti gli obbiettivi fissati. *Sentimenti:* questa sera l'adorabile compagnia di un tipo Sagittario sarebbe veramente ideale. *Salute:* efficienza del corpo e spirito allegro e brillante. Distensione.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* approfittate delle prime ore del pomeriggio quando Nettuno è in grado di trasmettervi le idee più propizie. Realizzazioni. *Sentimenti:* con il parallelo Venere-Luna nessun pericolo di violente scenate o dolorose rotture. *Salute:* effetti benefici di una cura disintossicante. Riguardi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* tendenza in senso a trattare quelli che riguardano terreni e case. Un colpo di fortuna a mezzanotte. Lieti presagi per tutto. Successi. *Sentimenti:* preparatevi per trascorrere una gioiosa fine settimana con la persona più cara. *Salute:* oggi vi pare di avere dieci anni di meno. Esuberanza.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* dipendono da un complesso di circostanze improvvise. Viaggio inatteso. Soddisfazioni al amor proprio. Progressi. *Sentimenti:* anche in questo settore non c'è nulla di prestabilito: è il destino che opera da solo. *Salute:* ... ogni ..., morale elevato, allegria.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* come l'attività professionale, sono posti sotto i più favorevoli auspici planetari. Idee originali, ... appoggi. *Sentimenti:* una rara giornata in cui le stelle contribuiscono alla completa felicità del cuore. *Salute:* non pensateci nemmeno un minuto: tutto funziona a puntino.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* il momento è adatto per lanciare i vostri progetti che hanno la quasi certezza di realizzarsi con pieno successo. *Sentimenti:* accettate l'invito per un breve viaggio in compagnia di amici e di chi vi vuol bene. *Salute:* non ricorderete di avere goduto nel passato un così completo benessere.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* con il minimo sforzo il massimo rendimento, grazie ad una serie di fortunate occasioni. Ricupero di crediti. *Sentimenti:* se avete da fare una dichiarazione approfittate di questo clima astrale splendido. *Salute:* con un fegato così in ordine, scorpacciate di cibi proibiti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il guadagno ultimamente perso lo riavrete con l'incontro di persone facoltose e introdotte nel commercio. Stabilità. *Sentimenti:* è uno sforzo vano quello che state facendo di resistere alla seduzione. Ci cadrete. *Salute:* finalmente anche voi direte di essere in una forma brillante. Camminate all'aperto.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* azzeccati dal primo all'ultimo. Anche l'attività professionale procede in modo trionfale con un aumento di popolarità. *Sentimenti:* la sorte vi metterà accanto, nelle più romanzesche circostanze, alla persona del cuore. *Salute:* mangiate lentamente senza pensare al lavoro. Distensione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* prevalgono le attività professionali che richiedono un particolare impegno nell'esecuzione. Non mutate continuamente parere. *Sentimenti:* sarete attratti in modo particolare dalla grazia dei bambini. Sorpresa a ... *Salute:* non chiedete di più e di meglio, però risparmiatevi i rischi inutili.

OGGI sugli IPPODROMI

Milano (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Bozzela (L. 800.000), allievi.
A m. 1600: 1. Lombardo (W. Castellani); 2. Diagramma (G. Baldi); 3. Nassir di Iesolo (G. Cardin); 4. Naplusa (D. Manca); 5. Eros (L. Conti); 6. Belfagor (M. Branchini); 7. Dubbio (L. Pasolini).

2. - Premio Selda (L. 1.750.000).
A m. ...: 1. Tarpan (D. Fossati); 2. Terry (G. Nogara); 3. Cabanis (Gi. Baldi); 4. Mister Nova (G. Pasolini).

3. - Premio Scozia (L. 1.100.000).
A m. 1600: 1. Susa (R. Miserroni); 2. Ravviencita (A. Milani); 3. Alborada (S. Milani); 4. Speedway (V. Guzzinati); 5. Colleno (G. Guzzinati); 6. Condor (E. Gubellini); 7. Abadiev (W. Casoli); 8. Ucraina (G. Nogara); 9. Lamito (A. Selrea); 10. Senario (S. Brighenti).

4. - Premio Acquabella (L. 1 milione).
A m. 2060: 1. Lemar (A. Bellia); 2. Belgravia (V. Guzzinati); 3. Fromming (R. Miseroni); 4. Campanile (L. Candi); 5. Maraighese (L. Sarti); 6. Volturione (W. Barnacini).

5. - Premio d'Eziaio (L. 4 milioni).
A m. 1600: 1. Consuelo (E. Pedrazzani); 2. Barbablu (Gu. Baldi); 3. Piana (W. ...); 4. Giocio (L. Castelli); 5. Tiburzio (F. Branchini); 6. Sormione (S. Brighenti); 7. Urubu (M. Barbetta); 8. Po (A. Fontanesi); 9. Antilope (E. Gubellini).

7. - Premio Gernello (L. 1 milione).
A m. 1600: 1. Mirasco di Iesolo (G. Rossi); 2. Borghese (E. Gubellini); 3. Osio (R. Pennati); 4. Sam (G. Pasolini); 5. Militarcese (G. Valtorta); 6. Etak (W. Casoli); 7. Tricolore (L. Ballottini); 8. Brignole (J. Fromming).

8. - Premio Laranca (L. 750.000).
A m. 2040: 1. Dogado; 2. Magrilano; 3. Sagaph; 4. Barbero; 5. Goolberg; 6. Pada; 7. Calipso; a m. 2100: 8. Bolibue; 9. Toreador; 10. Naggpur; 11. Voltoppe; 12. Pernod; 13. Oz.

I favoriti: 1. Belfagor-Lombardo; 2. Tarpan-Terry; 3. Ucraina-Speedway; 4. Belgravia-Campanile; 5. Ananassa-Eulinon; 6. Po-Sormione; 7. Etak-Brignole; 8. Naggpur-Oz.

Roma (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Chirone (L. ...)
A m. 1600: 1. Radioso (Ub. Baldi); 2. Tampa (M. Mazzarini); 3. Cinqualino (R. D'Errico); 4. Caravaggio (F. Pappadia).

2. - Premio Cibele (L. ...)
A m. 2000: 1. Pepaina (P. Pappadia); 2. Annalisa (F. Albonetti); 3. Cincotta (A. Esposito); 4. Govicum (B. D'Angelo); 5. ... (E. Lizzi).

3. - Premio Comario (L. 800.000)
A m. 2000: 1. Chiarbola (Od. Baldi); a m. 2020: 2. Diorissimo (C. De Zuccali); 3. Ne (U. Bottoni); 4. Saratoga (A. Mucchi).

4. - Premio Capaldo (L. 1 milione)
A m. 2040: 1. Ivori (C. De Zuccoli); 2. Haselas (M. Mazzarini); 3. Castellaro (D. Quarnetti); 4. Calice (F. Pappadia); 5. Pianoro (M. Capanna).

5. - Premio Caperaleo (L. 2 milioni 100.000)
A m. 1600: 1. Esplendido (F. Albonetti); 2. Quarnid (G. Fenarillo); 3. Urbano (R. D'Errico); 4. Esmele (Ar. Cicognani); 5. ... (A. Esposito); 6. Badrenar (Ub. Baldi); 7. Pretorio (Od. Baldi).

7. - Premio Corte (L. 800.000)
A m. 1600: 1. Mosè D'Ausa (E. Lizzi); 2. Tramonto (Od. Baldi); 3. Imari (A. Esposito); 4. Bernini (Ar. Cicognani); 5. Mare (B. D'Angelo).

8. - Premio Cauto (L. 700.000)
A m. 1600: 1. Ordir; 2. Garduba; 3. Outrage; 4. San Marco; 5. Alfonso; 6. Browning; 7. Overtone; 8. Gonfalone; 9. Nadir; 10. Alpe; 11. Corinna; 12. Gigiac; 13. Trentolo.

I favoriti: 1. Radioso-Cinqualino; 2. Annalisa-Pepaina; 3. Nesaratoga; 4. Calice-Pianoro; 5. Ausilia-Ghibellino; 6. Urbano-Pretorio; 7. Tramonto-Bernini; 8. Nadir-Gigiac.

LA POSTA DEI LAVORATORI

La pensione non basta

D. — Nel 1962 avevo inoltrato domanda di pensione all'Opera ciechi civili che me l'ha respinta, perché allora mio marito lavorava. Ma da tre anni non lavora più: ha una pensione di 36.100 lire il mese che non ci basta per vivere. Poiché sono quasi completamente cieca, un anno fa ho nuovamente presentato domanda di pensione, ma per la seconda volta l'Opera ciechi me l'ha respinta. Volete interessarvi per farmi avere questa pensione che credo mi spetti?

Teresa Vourino - Nucetto

R. — *La faremmo volentieri se ci fosse qualche probabilità di spuntarla, ma se suo marito ha una pensione — anche di sole 36.000 lire mensili — quella dell'Opera ciechi non può esserle assegnata. Purtroppo, i mezzi a disposizione della predetta Opera sono limitati e non bastano nemmeno per fronteggiare le richieste di coloro che non hanno neppure la piccola risorsa di cui dispone suo marito.*

* *

D. — Nelle disposizioni che regolano la concessione dell'indennità di buona uscita a carico dell'Enpas ci sono delle incongruenze, ed in particolare nel caso che il titolare dell'indennità in questione sia celibe o nubile. Infatti, se all'atto di avere diritto a tale liquidazione, il titolare dell'indennità muore, nessun erede legittimo o testamentario può beneficiarne e la somma spettante viene incamerata ipso facto dall'Ente stesso. Se si tratta invece di persona coniugata, l'indennità spetta alla moglie superstite e, in sua vece, ai figli minori o invalidi, legittimi, legittimati e affiliati. E' mai possibile l'eccezione di una categoria di beneficiari che per tutto il periodo retribuito sono stati soggetti ad apposita ritenuta? E' giusto che di questa indennità vengano privati gli eredi dei celibi e delle nubili?

Cav. rag. Pipino Prero - Roccapietra

R. — *Non è giusto ma è possibile, dal momento che lei stesso cita gli estremi dei provvedimenti legislativi che dispongono questa assurda limitazione che, se poteva avere qualche motivo di essere quando i celibi venivano riguardati come evasori dei civici precetti, potrebbe attualmente essere considerata con sospetto dai costituzionalisti.*

D. — Da quattro anni ho una rendita vitalizia che mi sono costituita presso l'Istituto della Previdenza Sociale. Ma l'importo di questa rendita è rimasto invariato, benché nel frattempo tutti gli altri pensionati abbiano avuto degli aumenti. Come mai questa disparità di trattamento verso persone che hanno gli stessi bisogni?

Enrichetta F. - Torino

R. — *Perché nel suo caso non si tratta di pensione vera e propria, ma di rendita liquidata in seguito al versamento di una certa somma, da lei effettuato alla Cassa dell'Inps. In altre parole, quell'Istituto le corrisponde una rendita che è determinata dal saggio di interesse, fissato in rapporto all'età da apposita tabella, e naturalmente dall'entità del capitale versato.*

Si tratta, cioè, di un rapporto assicurativo che ha carattere quasi privatistico e, comunque, non mutualistico. Per questi motivi, ella non ha potuto né potrà beneficiare delle migliorie che sono state disposte o potranno essere decise a favore dei titolari di pensione derivante da assicurazione obbligatoria.

* *

D. — I problemi pensionistici sono di attualità, ma non risultano sempre comprensibili ai profani come me che, tanto per fare un esempio, non sono mai riuscita a capire che differenza c'è tra pensioni «minime» e pensioni «contributive». Vi spiace spiegarmelo?

Un'assicurata inesperta di Torino

R. — *Per pensioni minime si intendono quelle che vengono corrisposte nell'importo di 18.000 lire il mese se il beneficiario ha meno di 65 anni e di 21.900 lire se li ha già compiuti. Sono cioè i trattamenti minimi che la legge garantisce a tutti i pensionati dell'Inps, che altrimenti percepirebbero di meno, perché ai contributi da ciascuno di essi versati corrisponde una pensione di importo rispettivamente inferiore a 18.000 ed a 21.900 lire il mese. I mezzi per integrare ai minimi di legge queste pensioni sono tratti dal Fondo adeguamento.*

Le pensioni contributive sono le altre: quelle che, in base ai contributi versati, risultano di importo superiore ai predetti minimi e non richiedono perciò integrazioni di sorta. Ma si tratta di un'aggettivazione impropria, perché «contributive» — magari in misura minore — lo sono anche le pensioni minime.

o. p.

Il rebus (frase: 6, 8, 2, 7)

SOLUZIONE

Rebus: = L, AC recapitano DI - VE, N tura = MARCHE CAPITANO DI VENTURA

SPORT

Per la trasmissione delle gare di calcio

Pianelli e Mazza cercano l'accordo con la «Rai-tv»

Attendono una risposta per iniziare le trattative - Verrà forse sospeso «Tutto il calcio minuto per minuto» - Domenica, nessuna «diretta» per le partite di Coppa Italia

Il presidente del Torino, comm. Pianelli, è stato incaricato delle trattative con la Rai

Niente radio e televisione negli stadi dove si gioca al calcio. Questa è la decisione «provvisoria» presa ieri a Milano dal Consiglio direttivo della Lega, investito della questione del nuovo contratto tra l'ente calcistico e la Rai. Tutto ciò sino a quando non saranno raggiunti nuovi accordi.

Lo stato di «guerra fredda» fra la Lega e la Rai trae origine da molti fattori e primo fra tutti, da una palese indifferenza dei responsabili dell'ente radiotelevisivo, i quali, nonostante abbiano ricevuto, sette mesi fa, una lettera di disdetta del contratto scaduto, sino ad ora non si sono interessati a discutere i nuovi impegni, convinti forse di trovare nella controparte una facile acquiescenza.

I dirigenti calcistici invece, convinti che il vecchio contratto sia troppo favorevole alla Rai, sembrano decisi a cambiare tutto: meno trasmissioni e più soldi, ed è questo l'impegno che hanno assunto il comm. Pianelli (presidente del Torino) e il comm. Mazza (presidente della Spal), incaricati di svolgere le trattative per i nuovi accordi.

Si giungerà certamente ad un accordo, ma per il momento non sono neppure cominciati i primi contatti. Pianelli e Mazza hanno provveduto a comunicare ai responsabili della controparte d'essere stati incaricati dal consiglio direttivo della Lega di trattare, ed ora aspettano una risposta. Oggi intanto sono andati a caccia nei pressi di Torino, e domani vedranno se da Roma sono giunte notizie...

Il dott. Stacchi, presidente della Lega, ha dichiarato: *«Non esiste stato di guerra tra noi e la Rai...».* Certo, però, l'accordo è ancora lontano. Domenica, ad esempio, per le gare di Coppa Italia non ci saranno trasmissioni dirette: verranno irradiati solo i risultati finali. Niente interviste, niente filmati, niente collegamenti radio.

Si dice che alla domenica Rai e tv programmassero troppo calcio, tanto che la gente era invitata a rimanere a casa anziché andare agli stadi. Per questo verrà chiesta la sospensione della popolare rubrica radiofonica «Tutto il calcio minuto per minuto», cioè la panoramica diretta di tutto quanto succedeva sui campi della serie A e della serie B.

L'aumento del canone passerebbe in seconda linea, anche se la cifra pagata dalla Rai è decisamente bassa: 240 milioni all'anno. Calcoli effettuati da specialisti hanno stabilito che se la Rai pagasse i minuti di trasmissioni del calcio per tv allo stesso prezzo di un qualsiasi spettacolo di varietà, dovrebbe sborsare alla Lega circa tre miliardi.

Con queste premesse il compito di Pianelli e di Mazza appare molto difficile.

g. acc.

SPORT

Calcio: ieri una serie di interessanti confronti

Torino, Inter, Fiorentina e Varese come hanno giocato?

Stadio Comunale, ore 11 di questa mattina: ecco la foto ufficiale di tutti i calciatori del Torino. Molti impegni attendono la società granata nella stagione 1968-1969 (Moisio)

Ecco le risposte

❶ Il Torino si è imposto per 5 a 2 all'Atletico. La squadra, in pratica, è già pronta. Bella prova dell'attacco, con Facchin e Combin in evidenza. Mondonico: la «promessa» è una «realtà».

Pesaola: un «trainer» che (per ora) non ha problemi

❷ Per l'Inter, sono guai, l'intera compagine ha deluso e, contro la Fiorentina, ha incassato una sconfitta senza attenuanti. Anche la difesa è parsa poco sicura e Mazzola stenta ancora a funzionare da regista.

❸ Pesaola, il nuovo allenatore, è soddisfatto della Fiorentina: ha ottenuto da Rizzo e da Bertogna il massimo rendimento. Merlo e Maraschi tra i migliori in campo. L'intera compagine toscana ha girato a dovere.

❹ Il Varese deve rimediare alle cessioni di Anastasi, di Vastola e di Cresci. Non è più la svelta compagine dello scorso anno: ma Borghi junior, giovanissimo presidente, non smobilita. I problemi di Arcari.

Mondonico «o.k.»

I granata in vena - Domenica (forse) rientrano Vieri e Carelli

Emiliano Mondonico è il nuovo «idolo» dei tifosi del Torino. Ieri contro l'Atletico di Madrid il giovane attaccante granata ha dimostrato d'aver superato l'*impasse* dell'esordio e del salto dalla serie D alla massima divisione, conquistando tutti per le sue serpentine, la sua dinamica, il suo validissimo palleggio. Bisogna ricordare che l'espulsione di Griffa ha favorito la manovra dei torinesi e non è da sottovalutare il fatto che la «marcatura a zona» facilita il gioco di attacco, ma tutto ciò nulla toglie ai meriti di Mondonico, che sono meriti tecnici e di stile.

Ai tifosi piacciono il suo ondeggiare sul campo, il suo palleggio stretto, il suo lodevole impegno nella ricerca del corridoio libero per «filtrare»; piacciono la sua fresca vena e la sua esuberante giovinezza. I paragoni non servono e forse sono anche sbagliati, perché Mondonico non assomiglia affatto al povero Meroni. Certo è un elemento interessante e diventerà anche molto utile quando avrà conquistato confidenza con i suoi nuovi impegni, perché giocare in una grande squadra come il Torino comporta necessità diverse, a cominciare dall'obbligo alla manovra collettiva dimenticando i facili personalismi, che nel calcio sono dannosi.

Mondonico (a destra) ha conquistato i tifosi granata

Ieri contro gli spagnoli a Mondonico è stato riservato un ruolo non adatto alle sue possibilità. Giocava a destra, e lui è tendenzialmente sinistro (il goal realizzato ne è la prova), ma più che altro appare illogico pretendere che manovri in zona arretrata come «ala di raccordo». Non ha né il temperamento né le caratteristiche fisiche per fare questo, anche perché non ama il *tackle*, caso mai lo subisce.

Queste brevi osservazioni non tolgono nulla alle capacità del giovane attaccante, che giustamente sta prendendo un posto importante nel cuore dei tifosi granata.

Ma, per fortuna, il Torino non è «tutto Mondonico». La squadra di Fabbri ieri ha giocato bene come complesso per la solidità della difesa (sia pure con qualche pecca in Poletti), per la generosa prestazione dei centrocampisti, per gli illuminanti suggerimenti di Moschino e per la potenza e la caparbia volontà di Facchin e di Combin. Il risultato (5 a 2 per i torinesi) lo conferma appieno.

Molti atleti sono apparsi in perfetto ricupero dopo il riposo estivo e si può con sicurezza affermare che i granata sono oramai pronti all'attività ufficiale, che inizierà domenica con la trasferta a Reggio Emilia per la prima partita valida per la Coppa Italia.

A Reggio dovrebbero essere ricuperati Vieri e Carelli, ed il ritorno di quest'ultimo potrebbe consigliare Fabbri a rinunciare provvisoriamente a Mondonico. Il compito del *trainer* è estremamente arduo perché l'esclusione di Mondonico spiacerebbe ai tifosi ed il ragazzo subirebbe senza dubbio una scossa psicologicamente negativa. Gli interessi della squadra passano davanti a tutto, ma se Fabbri decidesse di togliere il cremonese sarebbero in molti a rammaricarsene. Tutti coloro che amano il bel calcio...

Giulio Accatino

Inter e Varese: molto da rifare

Ieri, oltre alla gara Torino-Atletico Madrid, si sono disputate altre interessanti partite «amichevoli» in preparazione alla Coppa Italia, che inizierà domenica prossima. Due sono state le gare di notevole importanza, quella di Firenze che vedeva di fronte Fiorentina e Inter, e quella di Verbania dove giocava il «nuovo» Varese.

A Firenze hanno vinto i toscani per 2 a 0, e bisogna convenire che il risultato ha lasciato molto perplessi, non perché mancasse la fiducia nella Fiorentina, ma piuttosto per la scarsa consistenza dell'Inter guidata da Alfredo Foni. Le considerazioni dei tecnici presenti alla fine sono state concordi: i padroni di casa avevano vinto con merito presentando uomini dinamici, veloci, a tratti addirittura estrosi. I giudizi sull'Inter parlavano invece di manovra lenta e di mancanza di combattività. Foni ha raccolto le critiche cercando comunque di scusare la scarsa vena di alcuni giocatori.

Ad ingigantire i guai dell'Inter ha cooperato anche l'infortunio patito da Gori verso la mezz'ora. Il centravanti in uno scontro con Rogora ha lamentato una leggera distorsione del ginocchio sinistro. Dovrà stare a riposo per qualche giorno. Così, per la gara di domenica in Coppa Italia, oltre ai tre squalificati, Foni dovrà rinunciare anche a Gori.

Ed eccoci al Varese, che ha vinto a Verbania per 1 a 0, lasciando però l'impressione di una squadra in difficoltà. I guai che Arcari deve superare sono molti, a cominciare dalla necessità di trovare validi sostituti per Anastasi, Cresci e Vastola ceduti durante l'ultima campagna acquisti, senza per altro dimenticare che Cappellini è convalescente da un grave infortunio, e Picchi non ha ancora ripreso a pieno regime. Recuperare Picchi e Cappellini rimane il primo impegno del "trainer" varesino. Solo allora si potranno vedere con una certa esattezza le possibilità della squadra biancorossa.

Stamane allenamento juventino con buone notizie per il tedesco

Haller domenica in campo

Bonci provato all'ala destra - Anche Anastasi in squadra a Cesena per il «match» di Coppa Italia

Haller questa mattina si è allenato: è guarito dallo stiramento e domenica giocherà a Cesena (foto Moisio)

Helmut Haller quasi sicuramente sarà in grado di giocare domenica nella Juventus a Cesena, per il primo turno di Coppa Italia. La prova sostenuta questa mattina dall'attaccante tedesco nel corso dell'allenamento in partita svoltosi al campo Combi, ha dato esito chiaramente positivo, rassicurando sia il giocatore che Heriberto Herrera. Haller si è mosso con disinvoltura nel suo compito consueto, e non ha palesato alcun fastidio: lo stiramento muscolare che lo ha costretto ad interrompere gli allenamenti e a disertare le partite con la Dinamo di Bucarest e con il Milan, è ormai solo un ricordo.

A Cesena, quindi, la Juventus si dovrebbe presentare nella formazione-tipo, o almeno con lo schieramento che al momento Heriberto Herrera ritiene il più forte. A questo proposito, la partita di stamane (conclusasi con la vittoria dei titolari per sei reti a zero) ha mostrato un'interessante novità: l'impiego di Bonci nel ruolo di ala destra. Sinora Bonci era stato impiegato solo raramente nella rosa dei titolari e la sua utilizzazione odierna significa che il trainer sta cercando nuove vie per risolvere il problema concernente la posizione di estrema.

L'allenamento, come si è detto, si è concluso con il successo dei titolari per 6 a 0. Heriberto aveva schierato nella prima squadra Anzolin; Pasetti, Leoncini; Castano, Bercellino, Del Sol; Bonci, Benetti, Anastasi, Haller, Menichelli. Gli allenatori giocavano con Sarti G.; Sarti B., Salvadore; Roveta, D'Aborante, Sacco; Favalli, Tappero, Vettorelli, Colausig, Zigoni. Nella prima frazione di gioco si registrava una autorete di Salvadore, e tre goals segnati rispettivamente da Menichelli, Benetti ed Haller. Nella ripresa avvenivano alcune sostituzioni: si scambiavano di posto i due portieri, Salvadore prendeva il posto di Leoncini, e Favalli a metà tempo giocava nel ruolo di Bonci, leggermente contuso. Le segnature erano completate da Del Sol e da Anastasi.

Il centravanti juventino ha voluto dire, dopo il termine dell'allenamento, di essere pienamente disponibile per la partita di Cesena, anche nel caso non avesse ancora sottoscritto il contratto per il premio d'ingaggio. Come è noto Anastasi non ha ancora accettato le offerte della Juventus, ma la differenza (si parla di quattro o cinque milioni) non è tale da escludere un compromesso. E d'altra parte il desiderio del giocatore di essere presente alla partita di domenica è garanzia di buona volontà per una positiva risoluzione del «caso».

Paolo Patruno

Spieghiamo la sorpresa della sconfitta dei blucerchiati

Colpa della Samp, merito del Savona

L'équipe di Bernardini ha giocato proprio male - Ma il Savona è forte...

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, giovedì sera.

Se Campatelli, «trainer» del Genoa, ieri, come sostiene qualcuno che si ritiene bene informato, era a Savona per vedere la Sampdoria allo scopo di poter tracciare un piano tattico per il derby di Coppa Italia di domenica prossima, se ne sarà andato via con le idee più confuse di prima. Il fatto è che la compagine blu-cerchiata ha dato qualsiasi impressione uno più [illegible], fuorché quella di una squadra di Serie A. Merito del Savona o colpa della Samp? Un po' dell'uno, molto dell'altra. Perché, se è vero che la formazione bianco-blu di Baldini ha sciorinato un gioco di prim'ordine, è anche vero che i blucerchiati hanno dato una dimostrazione di apatia e di inconcludenza da far andare sulle furie un direttore tecnico compassato e signorile come Bernardini.

Il buon Fulvio, sia chiaro, è stato abilissimo a nascondere sotto un forzato sorriso di circostanza il malumore che l'aveva preso per l'esibizione dei suoi ragazzi. E non perché Bernardini non sappia incassare una sconfitta di fronte ad una squadra di Serie C, ma perché, tolti Vincenzi, Morini e Delfino, tutti gli altri blu-cerchiati, a cominciare da capitan Frustalupi, sembrava fossero sul campo solo per fare semplice atto di presenza.

Il Savona, che ha quasi completamente rinnovato la squadra, sta andando a gonfie vele. Ci sono giovani (Bitti, Pardini, Artico, Barinessina) che alla buona volontà uniscono spiccate doti tecniche, e in complesso la formazione di Baldini sarà certo in lizza per le primissime posizioni. Per questo a Savona ieri c'era un tifoso d'eccezione, Gepin Olmo, ex ciclista olimpionico e recordman dell'ora, attualmente abile industriale, il quale, sulla soglia dei sessant'anni, ieri pomeriggio è salito in macchina, s'è fatta tutta l'autostrada da Milano a Savona e stamane è ripartito per la metropoli lombarda.

Olmo è nativo di Celle Ligure, a pochi chilometri da Savona. Da tre anni, da quando suo [illegible], che è suo cognato, ha preso le redini del sodalizio biancoblù, l'ex ciclista è diventato dirigente. E adesso si è scoperto anche acceso tifoso.

Vittorio Prove

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

- TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
- MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
- ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 135
- GENOVA - Via 12 Ottobre 194 r Portici Accad. 17 r Via Roma 10 r
- NAPOLI - Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18856 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 10%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 360 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci costituendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

ARTIGIANATO L. 50 per parola

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzeria rasciatura parchetti lavori rapidi. Telefonare 878-815.
DECORAZIONI perfettissime serietà, rapidamente, tappezzeria compresa 20.000, lavabile 13.000. Telefonare 355-395. A79633
OFFICINA cerca lavoro tornio fresa lapidatrice. Telefonare 733-024.
OFFICINA specializzata esegue lavori di carpenteria in ferro e leghe. Costruzione verande. Roggero, via Calvi 20. Telef. 384-[illegible].

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 50 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA FIO - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 543-634, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autoservvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-900.
A.A.A. A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203, 779-826.
A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2: ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telefonare 532-945. 044
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-787, 532-975. 0878
A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci. Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni. Ulmi, via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale). Telef. 540-879.
A.A. PRESTITI immediati. Via A. Doria 7 telefono 544-265.
A. ACQUISTEREI rileverei Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Telefonare 513-098.
ACQUISTEREI cercherei gerenza negozio giornali, chiosco giornali, negozio tabaccheria. Telef. 513-598.
AFFARONE: vendesi negozio tessuti centralissimo. Rivolgersi v. Nizza 57.
AL miglior offerente: vendesi licenza tessuti con attrezzatura posizione centralissima. Rivolgersi v. Nizza 57.

ALBERGO valle Lanzo 18 camere, aperto tutto l'anno avviatissimo cedesi convenientemente. Telefonare 502-514. 0462
ATTENZIONE! Bar angolare, nuovo, moderno, ricco arredamento, 40.000 giornaliere aumentabili, cedesi occasionissima 7.000.000. Balma, Secchi 34. 2001
ATTENZIONE! Drogheria alimentari, arredamento moderno, reddito 450.000 mensili, zona popolatissima, possibilità incremento, cedesi 3.600.000. Eventuali facilitazioni. Balma, Secchi 34.
BOUTIQUE avviata in Pietraligure cedesi. Dilazioni pagamento. Telefonare 67-519. 25914
CARTOLERIA fronte scuole elementari medie tecniche cede privato. Telefonare 690-532. A00420
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere vostra azienda? Rivolgetevi fiduciosamente. 0226
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere vostra azienda? Rivolgetevi fiduciosamente. 0226

A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio qualunque zona. Telefonare 634-673. 0160
A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti. Amministrazione Torinese, Cavour 7, telefono 541-419.
A.A. ACQUISTO contanti salone, camera cucina servizi. Tel. 581-604.
A. ACQUISTANSI alloggetti con pagamento contanti. Rapide trattative. Amministrazione Capello, 533-780.
A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contanti. Telef. 581-735.
A. LARGO TOSCANA 60, SCONTO 5% ACQUISTANDO APPARTAMENTI DUE CAMERE CUCINA 6.935.000, 2 CAMERE TINELLO 7.600.000 MUTUO 50% ULTERIORI DILAZIONI. SUFFICIENTE 1 MILIONE 300.000 CONTANTI. TECNIMMOBIL 512-562. 0115
ACQUISTATE attico signorile, introvabile, gran posizione, panoramicità, luminosissimo. Prezzo indiscutibilmente conveniente. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.850.000, mutuo 6.050.000. Gabetti 578-044. 0335

A. MONCALIERI 9 bar. nuova costruzione, bloccasi [illegible]. Telef. 581-684. 0353
A. PRIVATO interessa acquistare casa posizione centrale. Telefonare 531-302. 0446
A. TRANQUILLITA', comodità, qualità prezzo via Saluggia 6 angolo Lessona, 2 camere 4.400.000, tre camere 7.300.000, quattro camere 9.100.000. Esenzioni, lunghe rateazioni, visite in loco.
ACQUISTO muro negozi, alloggi Torino anche ipotecati, pagamento contanti. Telefonare 512-677. 0415
ADIACENTE S. Rita vendo spaziosi due camere tinello cucinino servizi liberi a reddito. Mutuo. Tel. 537-496
ADIACENZE piazza Bengasi vendonsi bellissimi alloggi panoramici finizioni primordine, mutuo facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116.
AFFARE. Appartamento via Nizza 3 camere cucina servizi 9.000.000 sufficienti 3.500.000 contanti, Siat 512-677. 0415
ALLOGGETTO Blard, via Rieduzza 7 (barriera Milano), 3.500.000. Amministrazione Capello, 532-780.

AL mare, ultimi alloggi, cabina, accesso diretto spiaggia, vendonsi. Massime facilitazioni pagamento. Impresa Muriaido-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona), tel. 70-191.
ALLOGGI panoramici collinari signorili 150-200 mq. parco comune. Strada Valsalice 227. Immobiliare Stellaria. E lotti per ville vendonsi. Telefonare 547-108.
ALLOGGI signorili tutti confort, interni, servizi e impianti rinnovati, vendonsi. Via Cernaia 30, telefonare 547-102. A79073
ALLOGGIO centralissimo (Bertola 24) due camere, cucina, 4.000.000, sufficienti 2.000.000. Amministrazione Capello 532-780. 0184
AMMINISTRAZIONE Torinese tel. 515-318, alloggi via Vespucci 24, due camere, cucina, 800.000 mutuo 1.800.000, nessuna spesa mediazione. 0160
APPARTAMENTO affare: supercon[illegible] Cibrario 30, palazzo lussuoso, centrale, abitazione prestigiosissima. Sei camere, salone, ingresso, bagno. Consegna immediata con sole lire 5.900.000 [illegible] 10.900.000. [illegible] 578-044.

APPARTAMENTI occasione piazza Solla angolo corso Taranto: moderna, signorilissima costruzione. Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.900.000, mutuo 6.500.000. Salone, tre camere, ingresso, biservizi, ripostiglio 4.500.000 mutuo 10 milioni 200.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO via Oriani 25. Prezzo favorevolissimo, redditizio, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.800.000, mutuo 6.000.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO via Porpora 5, proprio ricercatissima zona Vercelli. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.700.000 mutuo 6.300.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO straordinaria convenienza corso Giulio Cesare 70. Libero subito, signorilità. Cinque camere, ingresso, bagno 3.600.000 mutuo 6.990.000. Gabetti 578-044
ATTICO splendida posizione piazza Risorgimento 4, elegante, centrale, zona Francia. Bellissime quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo. Prezzo affare, 3.200.000 mutuo 7.200.000. Gabetti 578-044

AUTORIMESSA centralissima mq. 2000 reddito 6,50%, mutuo 40%, vendo convenientemente. Telefonare 530-821. 0304
BELLISSIMI panoramici alloggi finizioni signorili vendesi zona Italia 61. Telef. 555-349, 667-116.
BELLISSIMI spaziosi appartamenti via Venaria 26. Prezzi convenientissimi. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno 1.050.000 mutuo 3 milioni 950.000; tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.330.000, mutuo 5.950.000. Gabetti 578-044.
BORINGHIERI vendonsi alloggi signorili due camere salone cucina, doppi servizi. Rivolgersi cantiere via Vinadio 16.
CASCINOTTA casetta [illegible] massimo 50 km Torino acquisiasi. Telefonare 902-835 ore ufficio.
CASETTA, laboratorio, garage, cortile, S. Rita libero, prezzo 10 milioni 800.000. Telefonare 518-738.
CHIERI: spaziosa alloggio nuovo, tre camere, cucinino, 6.200.000 sufficienti 1.000.000. Amministrazione Capello 532-780. 0104
CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 00-816.
COMPAGNIA estera acquista grandi ville lussuose, affermata località villeggiatura. Indirizzare Gabetti S.p.A., XX Settembre 12. Telefonare 578-044. 0335
COMPRO basso fabbricato mq 200 o cortile costruibile. Telef. 518-720.

CONDOMINIO [illegible], VIA GUALA 135, APPARTAMENTI SPAZIOSI 3-4 CAMERE, SERVIZI. ABITABILI OTTOBRE. SUFFICIENTE 20% CONTANTI. MUTUO 50%, 30% DILAZIONI. TECNIMMOBIL 512-562. 0115

[illegible] Montecucco, Francia, [illegible] camere, tinello, cucinotta, [illegible].900.000 compreso mutuo. Tel. 581-735.

CORSO POTENZA «CONDOMINIO CORALLO» SIGNORILI APPARTAMENTI 2-3-4 CAMERE SERVIZI. SUFFICIENTE 30% CONTANTI. TECNIMMOBIL 512-562. 0115

CROCETTA centro, via Piazzi 41, vendo appartamento ultrasignorile salone quattro camere tripli servizi mq 250 circa. Rivolgersi portineria.
CROCETTA eccezionale occasione vendo due camere, grande ingresso, tinello, cucinino, bagno. Mutuo. Telefonare 537-496. 0304
CROCETTA vendo signorile, saloncino, tre camere, cucina, bagno, lavanderia, primo piano, abitabile subito. Mutuo. Telefonare 537-496.
INCREDIBILE via Madama camera tinello cucinino termo bagno 900.000 mutuo 2.100.000. Tel. 502-542.
ITALIANI all'estero particolare servizio speciale creato esclusivamente vostro vantaggio, impiegate stabilmente, proficuamente vostri risparmi. Offriamo validissima occasioni acquisto appartamenti; trattamento menti particolari, amministrazione gratuita. Gabetti S.p.A., via XX Settembre 12. 0335
LOANO Impresa Capodiluto vende alloggi lunghe dilazioni. Telefonare 701-730. A78827
MAGAZZINO centrale mq. 220 luminosissimo impresa vende direttamente. Telefonare 257-911.
NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno occorrere liberi occupati buon reddito mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.
PIAZZA S. Rita camera tinello servizi mansarda 1.900.000, mutuo 3.000.000. Telef. 502-514.

CERCASI rilevare azienda plastica avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8630 — Torino».
DROGHERIA avviata cedo occasione. Telefonare 798-057.
LATTERIA vicinanze Fiat ricambi 40.000 giornaliere cedesi anticipando 1.000.000. Tel. 502-514.
PER ragioni salute cedesi in Riviera bar, latteria, tabacchi, bottiglieria. Telefonare 643-026.
RIVENDITA pane S. Paolo fronte caserma, 30.000 giornaliere cedesi anticipando 1.500.000. Tel. 502-342.
SU corso adiacenza piazza Bengasi vendonsi negozi liberi o con reddito 7%. Telef. 555-349, 667-116.
VENDESI autorimessa con annessa officina riparazioni. Telef. 783-147.
VENDESI avviatissima pensione zona centro. Telefonare 538-049.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telef. 546-007.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 515-318.
A.A.A. ACQUISTO contanti: camera tinello servizi. Telefonare 581-604.

A. 1.000.000 per caduta inizio Unione Sovietica svendiamo 2-3-4 camere parziali mutui 800.000, 800.000, 1.200.000, rimanenza rate mensili. Siat 545-596.
ACQUISTATE meglio! Voi cercate sicuramente un appartamento conveniente. Possiamo proporVi prezzi occasione, lungo credito agevolato. Venite in via XX Settembre 12; un esperto tecnico a Vostra disposizione. Spiegateci tipo appartamento che cercate, zona...., Siate esigenti! Ha una scelta vastissima in pochi minuti tramite fotografie, planimetrie, plastici selezionerete tipi appartamenti eccezionale convenienza. Immediatamente o quando vorrete, sarete accompagnati nella visita. Risultato? In un'ora avrete messo le basi del Vostro acquisto affare. Siete impegnati? Telefonateci: riceverete amplissimi chiarimenti. Ulteriore grande vantaggio: pagamento anche tramite permuta Vostro vecchio appartamento. Gabetti S.p.A., XX Settembre 12. Telefono 578-044. 0335
ACQUISTO casette redditizie di vecchia costruzione, pagamento immediato. Telefonare 343-113.

AFFARE (corso S. Maurizio) alloggio signorile, libero, quattro camere grandi, cucina, servizi. 6.000.000 mutuo 4.000.000. Torinese telefono 515-318. 0160
AFFARE unico, centralissimo appartamento angolare corso Matteotti 28. Soprelevazione elegantissimo palazzo, gran vista, tranquillità. Quattro amplissime camere, cucina, grande ingresso, bagno 3.500.000, mutuo 11.000.000. Gabetti 578-044.
ALLINEATE vostri risparmi con la continua rivalutazione immobiliare. Acquistando oggi per 1969 risparmierete sicuramente 10%. Prezzi attuali scontati 15% per una vendita veloce: quindi 25% in meno con semplice prenotazione. Acquistate più appartamenti: uno per abitazione, altri per reddito. Scegliete, noi vi finanziamo tramite eccezionalissime dilazioni. Nuova «Operazione 30 giorni» via Buenos Aires 8 (corso Agnelli). Tre-quattro camere, cucinotta, ingresso. Un affare: gli affari si fanno così. Gabetti 578-044. 0335
ALLOGGI Moncalieri via Cavour 17 vendonsi. Visite cantiere. Telefonare 872-219. A78571

APPARTAMENTI altamente signorili. Incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vendo direttamente Orso Maggiore particolarmente facilitando professionisti et dirigenti. Telefonare 538-151.
APPARTAMENTI in palazzina precollinare, sala, due camere, maggiori, cucinotta, volendo [illegible] altro locale, Lauro 45, pomeriggio.
APPARTAMENTI meravigliosa residenza sempre abitabile, Torre del Mare, piscina, comuni tennis, giochi. Prezzi occasione. Due camere, saloncino, ingresso, bagno 2.400.000 mutuo 5.400.000. Tre camere, saloncino, ingresso, bagno 3.200.000 mutuo 6.800.000. Altre maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi. Personale sul posto Gabetti 578-044.
APPARTAMENTI spaziosissimi poco costo via Pallanza 34 (corso Belgio) 2 camere, ingresso, bagno, ripostiglio 550.000 mutuo 2.550.000. Gabetti 578-044. 0335
APPARTAMENTO signorile superconveniente, cuore Santa Rita, via Mombarcaro 69. Quattro camere, ingresso, [illegible] 2.990.000, [illegible] 6.850.000. Gabetti 578-044.

ARCIOCCASIONE reddito, appartamenti prezzi ridottissimi via Caselle 59. Due camere, cucinotta, bagno, ripostiglio 1.50[illegible] mutuo 3.400.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2 milioni 400.000 mutuo [illegible]. Gabetti 578-044.
ATTICO panoramico. Galileo Ferraris vendo signorile 2 saloni, 4 camere, tre servizi, grande terrazzo. Telefonare 538-821. 0304
ATTUATE acquisto-affare nuova Operazione 30 giorni via Buenos Aires 8. Ricercatissima posizione tra corsi Agnelli, Unione Sovietica. Residenza lussuosissima, tranquilla. Giardino privato, massima comodità negozi, scuole. Appartamenti 3-4-5-6 camere, altri con salone, doppi semplici servizi, biingressi, ripostigli, terrazze. Prezzo assolutamente conveniente. 120.000 mq. Facilitazioni massime. 10% contanti. Credito 70%. Personale specializzato sempre sul posto. Gabetti 578-044.
BRANDIZZO: alloggio 1965, spaziosissimo, tre camere, cucinino, due cantine, occasione 4.900.000 sufficienti 900.000. Amministrazione Capello 532-780. 0184

(Continua a pag. 12)

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Attività modesta con lieve flessione

(Segue dalla 1ª pagina)

7150-7400; sterlina carta unitaria 1480-1500; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144,25-145,75; franco francese 120-126; oro fino 700-810; argento 46-48.

A MILANO — I contrasti di tendenza affiorati nel corso dell'odierna riunione hanno fatto pensare in qualche momento all'abbandono di quella linea di resistenza fin qui seguita da diverso tempo, approfittando delle necessità di una revisione degli impegni speculativi in vista delle prossime scadenze mensili.

Tale opinione sembrava trovar conferma dalla debolezza dei mercuriferi e degli assicurativi, che hanno costituito il settore di punta, anche nel corso della liquidazione di agosto-settembre.

La pressione delle offerte è andata diminuendo nel corso della mattinata, dopo un'apertura calma. Le quotazioni in genere terminavano sui livelli inferiori alla chiusura della vigilia, ma proprio nelle ultimissime battute, grazie ad un risveglio delle Olivetti, si sono potuti registrare sintomi di maggior fermezza su diverse voci. Perdono tuttavia terreno, oltre ai mercuriferi e agli assicurativi, anche le Molla, le Gim, le Pirelli & C., le Burgo e le Italcementi.

Principali oscillazioni: Amiata 17.600 - 17.450 - 17.840; Fiat 2771-2770-2770; Montedison 1081,50-1080; Generali 58.200-57.850-58.250. Disposizioni resistenti nel reddito fisso con attività in leggero aumento; in attivo il Dopoborsa con richiesta di Olivetti: ord. 3020-3030; privil. 3115-3125; Viscosa 3360-3370; Fiat 2776-2778; Generali 58.200 - 58.250; Italcementi 24.300-24.350; Amiata 17.840-17.860; Siele 5980-6000.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Andes 2720; Amiata 17.840; Anic 1297; Assicuratrice 70.610; Bastogi 2055; Beni Stabili 3874; Binda 28.700; Breda 3820; Brioschi 11.600; Burgo 14.000; Caffaro 291,50; Cantoni 14.010; Carlo Erba ord. 10.210; Carlo Erba pr. 8300; Cascami 3100; Cementir 3779; Chatillon 3712; Ciga 4380; Coge 9020.

Comp. Toro ord. 9225; Comp. Toro priv. 5074; Cond. Acqua 677,50; Cucirini 6370; Dalmine 1120,50; De Ferrari 1337; Donzelli 2050; E. Marelli 600; Eridania 2421; Eternit 3401; Falck ordin. 3445; Falck pr. 3510.

Fiat ord. 2770; Fiat priv. 2372; Finmare 350,25; Finsider 372,25; Fisac 305; Fond. Incendio 10.450; Fond. Vita 24.600.

Gavardo 1815; Generalfin 835; Generali 58.250; Gim 3380; Giuori 360; Imm. Roma [illegible]; Habitat 3010; Invest 2700; Italcable 7212; Italcementi 24.300; Italgas 1187,50; Italpi 24,85; Italsider 877; La Centrale 6340; Lanerossi 3338; L'Ausiliare 2401; Lepetit ord. 4300; Lepetit pr. 4080; Linifcio 393.

Liquigas 177,25; Magneti M. 1310; Magona 1805; Manifatture Tosi 2100; Marzotto 1680; Mediobanca 76.310; Metalli 3180; Mira Lanza 45.980; Mittel 13.720; Mondadori pr. 3302; Montedison 1080; Monteponi 200; Molla 8570; Nebiolo 565; Nord Milano 4080; Olcese 210; Olivetti or. 2988; Olivetti pr. 3101; Pacchetti 466.

Pibigas 88,75; Pirelli e C. 3805; Pirelli S.p.A. 3480; Pozzi or. [illegible]; Pozzi pr. 218; Ras 44.300; Rinascente or. 377; Rinascente pr. 353; Risanamento 6590; Romana Zuc. or. 135,25; Romana Zuc. pr. 378; Rossari 7350; Rolandi 27.300; Rumianca 1372; Saffa 4840; Sai 28.170; Sarom 1068; S. E. Sardi 3927; Sges 1675.

Siele 5975; Silos 3000; Sip 2690; Sme [illegible]; Stampal 4151; Stet 2955; Sviluppo 2244; Terme Tusolo 970; Terni 246,25; Tilane 262; Tosi Franco 1795; Trafilerie 344; Un. Manifat. 21.150; Viscosa ord. 3365; Viscosa priv. 2343; Westinghouse 682.

A GENOVA — Le disposizioni delle quotazioni azionarie si sono fatte più riflessive, ma su fondo abbastanza ben tenuto, con scambi vivaci. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6330; Generali 58.250; Ras 44.350; Meridionali 2083; Nai [illegible]; Viscosa ordinarie 3370; Viscosa privilegiate 2338; Finsider 371; Italsider 876; Fiat ordinarie 2775; Fiat privilegiate 2365; Sip 2688; Montedison 1079.

A FIRENZE — Il listino è stato compilato sulle quotazioni minime raggiunte nella mattinata. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2060; Centrale 6340; Fondiaria Incendio 10.320; Fondiaria Vita 24.750; Viscosa ordinarie 3370; Montedison 1083; Magona 1810; Fiat 2780; Immobiliare 582,5.

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIG. CONVERTIBILI — AZIONI: ALIMENTARI; MINER. ED ESTRATT.; COMUNICAZIONI; IMMOBILIARI; CHIMICI; FINANZ. ED ASSIC.; METALMECCANICI; TESSILI; DIVERSI

[illegible]

Nella sciagura, 50 morti e 39 feriti

Erano tutti tedeschi i passeggeri dell'aereo precipitato in Bulgaria

Si trattava di un volo «charter» partito da Dresda, nella Germania Orientale, e diretto a Burgas, sul Mar Nero - Il disastro sarebbe stato provocato dal maltempo

Nostro servizio particolare

VIENNA, giovedì sera.

La caduta dell'aereo bulgaro, con 82 passeggeri e 7 uomini di equipaggio, precipitato la sera di martedì presso la costa del Mar Nero, sarebbe stata provocata da una tempesta che imperversava sulla zona di Burgas dove l'apparecchio doveva atterrare.

Questo sembrerebbe di capire da un breve comunicato ufficiale, emesso stamane dalla Bta, l'agenzia governativa della Bulgaria, nel quale si accenna, ma solo vagamente, al «cattivo tempo» e si conferma la morte di 50 persone. Niente viene detto dei 39 superstiti, che, si presume, sarebbero rimasti feriti gravemente e ricoverati negli ospedali della regione.

L'apparecchio, un «Iliyuschin - 18», di fabbricazione sovietica, della compagnia Bulair, era in volo da Dresda (Germania Orientale), diretto a Burgas, una località di vacanze sul Mar Nero nella quale da tempo soggiornano, per le loro vacanze, molti turisti dell'Europa Orientale. La Bulair è stata aperta soltanto quest'anno ed è una aviolinea specializzata in voli «charter», mentre quelli di linea sono gestiti dalla Compagnia nazionale Balkan.

La sciagura è avvenuta alle 20,30 di martedì poco prima dell'atterraggio. Nella zona imperversava una bufera di pioggia e di vento. L'aereo era già in contatto con il campo d'aviazione di Burgas. Improvvisamente la radio di bordo non ha dato più segnali. Il luogo di caduta è stato localizzato: circa [illegible] chilometri a nord-est dello scalo terminale e 39 persone sono state salvate. Nulla si conosce delle loro condizioni. Tutti i particolari vengono infatti taciuti. Si sa soltanto che è stata disposta un'inchiesta e nominata una commissione governativa per accertare le cause del disastro. (A.P.)

Il nostro ministro parla a Ginevra

Medici: «Sì al bando delle armi nucleari ma anche al disarmo»

Russia e Stati Uniti devono offrire una contropartita ai Paesi non atomici - Fitta rete di colloqui con Brandt, l'austriaco Waldheim, lo svizzero Spuehler

Servizio particolare a Stampa Sera

Ginevra, giovedì sera.

Alla presenza d'un migliaio di delegati, il ministro degli Esteri italiano, Medici, ha iniziato stamane il suo intervento alla conferenza ginevrina dei Paesi militarmente non nucleari, procedendo ad un'approfondita analisi dell'atteggiamento del governo italiano sul problema della non proliferazione atomica. Dopo avere tracciato un breve quadro della situazione internazionale, egli ha riassunto nella parte iniziale del suo discorso i motivi per i quali il governo di Roma ha ritenuto opportuno rinviare la firma del trattato, sottolineando comunque che l'Italia è disponibile per il «bando» dell'energia atomica a scopi bellici, purché possa ottenere le garanzie atte ad assicurare la sovranità del Paese e il suo sviluppo tecnologico.

In pari tempo il governo italiano, ha aggiunto Medici, è del parere che la firma del trattato concluso dalle grandi potenze, ossia degli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dall'Unione Sovietica (Cina e Francia si rifiutano di aderirvi), debba essere accompagnata da adeguate misure di disarmo. In altri termini, l'Italia chiede, e si tratta indubbiamente d'una legittima richiesta, che le grandi potenze non tardino ad offrire una concreta contropartita ai Paesi non nucleari per la loro adesione al trattato antiatomico.

Nella giornata di ieri Medici ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli Esteri tedesco Brandt, esaminando con lui i principali problemi della politica internazionale, dalla crisi cecoslovacca alla non proliferazione, dall'integrazione europea ai rapporti bilaterali in materia tecnologica e culturale.

Nei circoli internazionali di Ginevra si formulano stamane giudizi sostanzialmente positivi sul colloquio italo-tedesco, specie in merito alla volontà espressa da Medici e Brandt di agevolare la integrazione della Gran Bretagna. Con vivo interesse è ora atteso l'esito delle conversazioni che il ministro tedesco avrà sabato prossimo su tale argomento con il suo collega francese Michel Debré.

Quanto al trattato di non proliferazione, si è delineata, almeno sui punti fondamentali, un'identità di vedute fra Medici e Brandt, dal momento che i governi dei due Paesi intendono far dipendere la firma dell'accordo da precise garanzie per la loro sicurezza interna e lo sviluppo dell'energia atomica a scopi industriali. Dato che anche la Svizzera, un'altra nazione molto progredita, ha assunto un atteggiamento quasi analogo, l'incontro che Medici avrà in serata a Berna con Spuehler, presidente della confederazione elvetica, oltrepassa il limite d'una semplice visita di cortesia. In ambienti bene informati si conferma infatti che i due uomini di Stato hanno deciso di occuparsi a fondo della questione.

Medici, che ieri sera ha pure avuto un colloquio con il ministro degli Esteri austriaco, Waldheim, per procedere ad uno scambio di vedute sulla situazione mondiale senza però affrontare la vertenza dell'Alto Adige, farà domani ritorno a Roma e in uno dei prossimi giorni informerà il Consiglio dei ministri sui risultati del suo viaggio.

Luigi Fascetti

Danni per 25 milioni

Furioso incendio in una fabbrica a Cuorgnè

Cuorgnè, giovedì sera.

(e. p.) Un furioso incendio è divampato ieri sera alle 23,15 nella selleria e accessori per auto sita sulla statale Cuorgnè-Pont Canavese, di proprietà del signor Mario Brogliatti. Le fodere per auto, in gran parte di materia sintetica, e le gomme sono state facile esca delle fiamme che si sono levate in breve altissime. I pompieri di Cuorgnè, Castellamonte e Ivrea, subito accorsi, sono riusciti a domare il fuoco solo verso l'una di notte; sembra che la causa del sinistro sia stato un corto circuito. I danni si aggirerebbero sui venticinque milioni.

Colpisce l'avversario con una chiave inglese per divergenze sportive

Alessandria, giovedì sera.

(c. c.) Per una discussione sul calcio, due manovali che lavorano alle dipendenze della ditta dei fratelli Franzini, a Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria, si sono azzuffati. Uno di essi, il ventiquattrenne Giuseppe Padula, da Potenza, armatosi di una chiave inglese ha colpito con questa al capo l'antagonista Luciano Massida, di 32 anni, di Genova. Alle invocazioni d'aiuto del giovane manovale sono accorsi altri compagni di lavoro, che, dopo aver diviso i due, hanno provveduto a far trasportare il Massida all'ospedale. Il giovane è stato ricoverato con prognosi di 21 giorni per trauma cranico. Del fatto è stata subito informata l'autorità giudiziaria.

Un comunicato del Sindaco

Non affumica Stresa il forno dei rifiuti

Stresa, giovedì sera.

In relazione alla nota polemica sul forno inceneritore di rifiuti costruito in località Valle Roddo, il sindaco di Stresa ha diramato una comunicazione con la quale precisa che detto forno non ha mai determinato alcun inconveniente per miasmi o cortine fumogene tali da costringere i villeggianti ad abbandonare la zona. Si provvederà anzi alla trasformazione del servizio di raccolta a mezzo di sacchi a perdere.

Attimi di terrore stanotte al circo "Royal"

Una fucilata abbatte un leone che si avventa sul domatore

Drammatica uccisione di «Zanzibar» a Pisa: durante le prove s'è avverata la scena che aveva recitato davanti alle telecamere nei «Racconti del maresciallo»

Nostro servizio particolare

Pisa, giovedì sera.

Drammatico fuori programma, stanotte, sulla pista del circo americano «Royal» che ha piantato le tende a Pisa nella zona del Politeama. Al termine dello spettacolo inaugurale di ieri sera il domatore Sergio Cardone ha fatto tornare, verso le 2, i leoni nella gabbia per perfezionare un nuovo esercizio. Tra i leoni si trovava anche «Zanzibar», un felino salito agli onori degli schermi televisivi nella trasmissione «I racconti del maresciallo» tratta dal libro di Mario Soldati e curata dal regista Mario Landi; nell'episodio «Cuori semplici» in cui un carabiniere novellino s'invaghisce della domatrice d'un circo, «Zanzibar» interpretò la parte della belva che finge di assalire l'artista durante lo spettacolo e viene ucciso da un colpo di moschetto dall'ingenuo innamorato.

Durante la prova di stanotte «Zanzibar» ha dato evidenti e preoccupanti segni di irrequietezza mentre eseguiva alcuni salti sotto la guida del domatore Cardone. Fuori della gabbia il proprietario del circo, Riccardo Canestrelli, anch'egli domatore, seguiva la scena imbracciando una carabina a ripetizione. Il leone riottoso, dopo essersi ripetutamente rifiutato di eseguire un esercizio con minaccioso ruggito, si è lanciato con un balzo contro il Cardone con l'evidente intenzione di sbranarlo.

Il Canestrelli ha allora puntato la carabina e con un solo preciso colpo alla testa ha fulminato il felino. Anche Sergio Cardone, che era armato di rivoltella ha, per maggior sicurezza, sparato altri tre colpi alla testa di «Zanzibar». La scena, che si è svolta in pochi attimi, ha seminato il panico fra il personale del circo, pur avvezzo alle ribellioni delle fiere del serraglio. **r. a.**

Due inchieste a Genova sulle presunte irregolarità nella raccolta del latte

Genova, giovedì sera.

Probabilmente entro oggi o domani i carabinieri consegneranno alla Procura della Repubblica di Genova un primo rapporto sulle presunte irregolarità nella raccolta del latte per la centrale di Genova. Al centro dell'inchiesta, com'è noto, sono gli assessori provinciali Andrea Chiappe, democristiano e Michele Angelo Bianchi, socialista.

Anche il Consiglio provinciale svolgerà un'inchiesta. La condurrà una commissione costituita ieri.

La vicenda nella quale i due assessori sono rimasti coinvolti è nota: sono stati accusati di favoritismi nella raccolta del latte per la Centrale di Genova. Essi hanno respinto le accuse, formulate da privati. Ieri Andrea Chiappe ha dichiarato di avere egli stesso proposto la nomina di una commissione di inchiesta e di essersi dimesso dalla carica per consentire la massima libertà d'azione alla commissione. Analoghe dichiarazioni ha fatto Angelo Bianchi.

Stampe per 15 milioni rubate in biblioteca da un falso fotografo

BERNA, giovedì sera.

(l. f.) Per un puro caso la polizia elvetica è riuscita a porre fine a una catena di furti di stampe e incisioni nella Biblioteca Centrale di Zurigo. In questi ultimi mesi un giovane dall'aspetto distinto si era presentato, a varie riprese, al direttore della biblioteca affermando di essere stato incaricato da una casa editrice della località di Einsiedeln, nella Svizzera centrale, di effettuare delle fotografie di numerose incisioni di grande valore.

Dando prova di notevole abilità, il fotografo sostituiva in pochi istanti le incisioni e stampe con delle imitazioni, asportando gli originali, che vendeva pochi giorni più tardi ad alcuni antiquari di Zurigo. Un commerciante ha tuttavia cominciato a nutrire dei sospetti sulla provenienza delle opere offerte dal fotografo di Einsiedeln, mettendosi in contatto con il direttore della Biblioteca Centrale. E' stata messa in allarme la polizia, che nel tardo pomeriggio di ieri ha arrestato il malvivente, di cui non è stata per ora rivelata l'identità. Egli ha confessato che le incisioni da lui rubate hanno un valore di centomila franchi svizzeri, pari a circa quindici milioni e mezzo di lire.

Moncalieri: operaio muore sotto una catasta di tubi

La sciagura, in un'officina metalmeccanica, provocata dalla rottura di un cavo

Moncalieri, giovedì sera.

Orribile sciagura sul lavoro stamane a Moncalieri: un uomo è morto schiacciato da una catasta di tubi metallici.

La vittima è Giovanni Gallesio, 57 anni, strada Carignano 22, che sei anni fa si era trasferito a Moncalieri da Pamparato. L'incidente è avvenuto alle 7,30 presso la Silpa, l'officina di profilati metallici in strada Carignano 4, a poche decine di metri dall'abitazione dove poco prima il Gallesio aveva abbracciato la moglie Antonietta Francavilla e la figlia Bruna, ventenne.

Il Gallesio doveva sorvegliare il trasferimento dei tubi metallici da un reparto all'altro. L'imponente massa in ferro era tenuta insieme da una fune in acciaio che li teneva sollevati a poco più di due metri da terra. Ad un tratto il cavo si è spezzato e tonnellate di metallo sono precipitate addosso all'operaio che non ha nemmeno potuto cercare di ritrarsi. Investito in pieno, è stato portato d'urgenza all'ospedale Santa Croce.

Aveva il cranio fratturato, le gambe spappolate e probabilmente anche gravi lesioni interne. E' spirato mentre entrava nel pronto intervento.

Sciopero alla Pirelli di Livorno Ferraris

Livorno Ferraris, giov. sera.

(n. o.) E' in atto dalle 6 di stamane al locale stabilimento «Pirelli» uno sciopero indetto dalle varie categorie di lavoratori ed al quale partecipano in massa tutti i dipendenti appartenenti ai diversi sindacati. L'astensione dal lavoro è avvenuta nel massimo ordine e non si lamentano incidenti di sorta. L'agitazione cesserà a mezzanotte.

Quattro bambini feriti in incidenti nel Cuneese

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Quattro bambini o ragazzi sono rimasti feriti, quasi tutti gravemente, in diversi incidenti avvenuti nelle ultime ore sulle strade del Cuneese.

A Carrù una bimba di sei anni, Mirella Ferrero, è stata travolta dal camioncino pilotato dal commerciante trentaquattrenne Domenico Govone. La piccina ha riportato la frattura del cranio e del braccio destro. E' in fin di vita all'ospedale.

A Clavesana il dodicenne Pierluigi Odello mentre pedalava in bicicletta è stato travolto dalla «1500» guidata dal trentaquattrenne Guido Camilla, riportando uno choc traumatico e ferite. La prognosi è di venticinque giorni.

A Roreto di Cherasco il tredicenne Giovanni Costamagna, studente, è stato investito, sempre in bicicletta, dalla «Giulia TI» condotta dal dott. Livio Piacenza, di 30 anni, residente a Saluzzo. Guarirà in 40 giorni.

A Cuneo lo scolaretto Bartolomeo Tallone, di otto anni, mentre attraversava corso Nizza, veniva investito dall'Alfa Romeo «Giulietta» pilotata dal cinquantunenne Mario Protto. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

Le aveva attribuito un «figlio segreto»

Arrestato il fotografo denunciato dalla Lollo

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Gina Lollobrigida ha denunciato un fotografo romano che aveva cercato di vendere ad un gruppo di giornali francesi, tedeschi e italiani un servizio, a suo dire documentato, su un figlio segreto della bella attrice. La denuncia è stata fatta l'altro ieri alla Questura milanese. La «Lollo», quando ha saputo che il fotografo faceva sul serio, è stata costretta a chiedere l'intervento della polizia milanese per salvaguardare il suo buon nome e quello del figlio Milko Skofic junior.

Al centro delle indagini si trova Aldo Bruscolotti, di 31 anni, residente a Roma in via Maddalena Raineri 51, già condannato per truffa e già denunciato per furto aggravato. Il «paparazzo», rintracciato dagli uomini della «Mobile» milanese, è stato arrestato perché risulta contravventore ad una diffida della polizia.

Gina Lollobrigida

Alcune settimane fa Gina Lollobrigida era venuta a sapere che un fotografo di Roma offriva, da qualche tempo, a vari rotocalchi a Parigi, Monaco e Milano una documentazione relativa all'esistenza di un suo figlio illegittimo. Secondo il fotografo, il figlio sarebbe nato alla Lollobrigida ventitré anni fa, da una relazione che la famosa attrice, allora sconosciuta, avrebbe avuto con un ex ufficiale dell'Armata tedesca di Kesselring. Nella «documentazione» che il Bruscolotti offriva c'erano numerosi certificati comprovanti la maternità dell'attrice e anche le fotografie del figlio e del presunto amante della Lollobrigida, l'ex-ufficiale nazista.

Naturalmente, all'inizio la Lollobrigida aveva considerato la storia uno stupido scherzo. Quando però si è resa conto che la calunnia stava diventando grave, soprattutto per difendere l'interna sensibilità del figlio, Milko, si è decisa a rivolgersi alla polizia.

Il Bruscolotti è già stato interrogato dagli agenti di Milano: ha cercato di sostenere la sua buona fede, affermando d'essere sicuro della autenticità dei documenti in suo possesso. Il Bruscolotti, che è stato arrestato per la contravvenzione alla diffida, continua a sostenere di non aver avuto la minima intenzione di diffamare Gina Lollobrigida ma semplicemente di aver cercato di fare il suo mestiere di fotoreporter. **c. b.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA